Bellagamba Franco

L’edicola abbattuta

Storia di un’edicola votiva stradale scomparsa

Castelleone di Suasa – (An)

Figura 1 - Foto in Copertina: Edicola della Madonna del Carmine.
Foto di ***Mollaretti Vincenzo.***

Figura 2 - Effige della Madonna del Carmine che alloggiava all'interno dell'edicola votiva.

“…Oggi il progresso irrompe nei più appartati angoli
della regione (Marche)*, sradicando le vestigia*
di costumanze secolari e aprendo gli animi e le menti
ad una visione della vita in cui sbiadisce
ogni credenza o usanza locale;
ma fino a qualche decennio fa era sacro e inviolabile
tutto ciò che era stato ricevuto dai padri, e
la saggezza dei vecchi era tenuta in gran conto dai giovani…”

Gilberto Lisotti
(da Tuttitalia – Sansoni – De Agostini, 1963)

Premessa

Dall'abbattimento dell'edicola denominata "Madonna del Carmine" ho avuto modo di effettuare una ricerca che mi ha portato a disporre di diverse notizie che ho raccolto in questo fascicolo.
Lungi dal credere che io sia uno scrittore o letterato, sono solo un "assemblatore" di notizie, ritenute interessanti, che mi permetto di condividere per non dimenticare!
Prima, però, mi preme ricordare quanto Renato Bellabarba scriveva nell'introduzione al suo pregevole lavoro dedicato proprio alla "Edicole sacre nelle strade marchigiane"[1]: *"Entro pochi decenni le pinturette*[2] *scompariranno per difetto di manutenzione dovuto all'esodo dei contadini e alla crisi del sacerdozio, oltre che per demolizioni vere e proprie provocate da allargamenti e sistemazioni di strade".*

[1] - Renato Bellabarba, *Edicole sacre nelle strade marchigiane (Contributo allo studio delle tradizioni Popolari)*, Macerata, 1974 – 221 pagine.
[2] - Termine per indicare le edicole votive stradali.

Ed è proprio quanto è successo alla nostra edicola, per cui non posso che far mia anche l'ultima frase di quel suo capoverso: *"Lo scopo della pubblicazione è quello di documentarle prima che sia troppo tardi: molte sono già andate perdute"*.
Forse, conoscendo le vicende, le fatiche e le lotte, di cui testimoniano le edicole, si potrebbe ancora sperare di creare coscienze civili capaci di vivere come una mutilazione della propria cultura e come danno alla memoria storica, le distruzioni delle edicole stesse. Ed proprio quanto successo alla nostra Edicola.
Recepire le notizie è stato molto complicato, ho cercato di comprendere i motivi che inducono i devoti alla edificazione delle edicole, le mansioni del curatore che spesso, per vari ragioni, non si identifica con chi l'ha costruita; ho effettuato indagini sul campo, attraverso interviste a cittadini con memoria storica, disponibili a condividere le loro esperienze; ho eseguito ricerche sul web oltre che ricercare notizie storiche sul libro "Castelleone di Suasa 2 – Vita Castellana" curato da Alberto Polverari[3], dove ho trovato altre notizie e

[3] - Mons. Alberto Polverari, è nato l'11/03/1912 a Castelvecchio (PU), terzo di sette fratelli, apparteneva ad una famiglia di modeste condizioni economiche. All'età di undici anni, seguendo una forte vocazione che sempre lo accompagnò, entrò nel Seminario vescovile di Senigallia. Grazie alle spiccate doti intellettuali evidenziate sin da giovane, ottenne delle borse di studio che gli permisero di proseguire gli studi a Roma e di laurearsi all'università del Laterano. Tornato a Senigallia, fu nominato Vicerettore del Seminario e docente di filosofia e musica. L'insegnamento fu una delle direttrici costanti della sua vita, fu anche ottimo paleografo e raggiunse mete di alta levatura scientifica soprattutto nella produzione delle carte avellanite, nella pubblicazione di codici relativi alle Marche e Senigallia, nella edizione del Codice Bavaro. L'attività pastorale fu un'altra delle stelle polari della sua vita. Assistente diocesano di Azione Cattolica nell'immediato dopoguerra, periodo oltremodo fecondo dell'Associazione, fu nei primi Anni Cinquanta (1951-56) Direttore della «Voce Misena», settimanale Diocesano al quale diede una impronta coerente con la sua statura culturale e morale. Nel frattempo, nominato Monsignore, affrontò vari problemi sul giornale di carattere politico o culturale, con il suo

informazioni. Anche molte delle fotografie sono state fatte da me per dare una testimonianza diretta e visiva e rendere più leggibili queste pagine.
La finalità di questo lavoro è, oltre quella di puntare l'attenzione sull'aspetto religioso, anche di porre l'accento sull'esigenza di salvaguardare e custodire le edicole votive, poiché sono da considerarsi come veri e propri monumenti artistici, talora definiti in modo eccessivamente riduttivo "minori", ma che sono parte integrante del nostro patrimonio culturale e che appartengono alla tipologia del "sacro popolare".
Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che ho intervistato per la loro disponibilità al dialogo e al carissimo amico e scrittore di "Montenovo", Renzo Fiorani per i numerosi consigli e notizie.

Franco Bellagamba

---

inconfondibile piglio. L'Amministrazione comunale di Senigallia gli conferì (1969) la «Medaglia d'argento» con la seguente motivazione. *«Uomo di alta cultura, specialista di storia medievale, studioso appassionato, membro delle Commissioni culturali cittadine, ha dato notevoli contributi alla conoscenza della storia senigalliese e del territorio circostante. Importanti le sue ricerche sulla città medievale ed i Regesti delle Pergamene in cui si parla di Senigallia»*. Mons. Alberto, pur compiaciuto, sorrideva su queste onorificenze e ci ironizzava bonariamente, come quando gli venne conferita la onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica (1986). Il Polverari storico è forse quello più conosciuto ed è possibile annoverarlo senza tema di smentita tra i più importanti studiosi della storia senigalliese. E' stato un sacerdote pieno di grande umanità, di cultura, di fede e dotato di una volontà ferrea, ha avuto una personalità ancora per molti versi da scoprire ed è stato sempre pronto a concedersi pienamente e con gioia agli altri. E' morto il 01/11/1991 in Senigallia. *(notizie tratte dal sito web di Guanciarossa David: http://www.guanciarossa.it/monteporzioportal/index.htm).*

Il tempo passò...

Potrebbe iniziare così la storia dell'edicola votiva "Madonna del Carmine" che sorgeva in prossimità dell'abitazione Venturi[4], in contrada Case Nuove, al civico n. 2, di fronte al Cimitero di Castelleone di Suasa. All'inizio dell'estate 2008 è stata abbattuta per lasciare spazio ai lavori di costruzione di un incrocio al servizio di una lottizzazione privata[5], con la promessa di riedificarla a lavori ultimati.

---

[4] - Abitazione e cantina vinicola fondata verso la metà degli anni '70 dal sig. Filiberto Venturi. L'azienda ha come obiettivo la produzione di una limitata quantità di bottiglie di Verdicchio e Sangiovese di alta qualità, dalle caratteristiche uniche per corpo, eleganza e profumo. Info: *www.viniventuri.it*.

[5] - La lottizzazione residenziale "Cesarini" ubicata fra Via Roma e Via Kennedy, presentata dai Sig.ri Cesarini Anna Maria, Cesarini Ornella, Cesarini Sergio, Morelli Idalgo e Cesarini Emilia in data 04.10.2006, prot.n.5342, a firma dell'Ing. Paolo Sarti e del Geom. Fabrizio Franceschetti.

Il tempo passò inesorabilmente lasciando l'edicola nel dimenticatoio…
Prima di addentrarci sulle vicissitudini legate all'edicola, è bene dare qualche cenno sulle edicole in generale per illustrare meglio l'argomento.
In Italia, le edicole stradali, sono spesso piccoli monumenti di architettura povera o di scarsa maestria, di semplice e modesta fattura, mentre poche sono costruzioni imponenti, tutte, comunque, raccontano le sofferenze, le angosce, la fede e la gratitudine, richiamando una forte essenza di spiritualità, quella stessa che nei secoli ha indotto la gente a cercare rifugio e conforto nel sacro.
Poste a protezione di contrade e di case, esse sono testimonianza del senso religioso del vivere, sono frammenti di cultura popolare.
Non vanno dimenticati anche i simulacri e i simboli devozionali esistenti nel nostro territorio a testimonianza della spiritualità diffusa tra la popolazione che desidera una vita protetta dalla sacralità con le sue icone. Numerose sono le statuette della Madonna, Gesù o i Santi, ubicati all'interno delle case; raffigurazioni di Sant'Antonio Abate nelle stalle oppure le croci preparate con legno o materiali poveri (canne) infisse sui campi di messe o sulle capezzagne.
Spesso sulle croci veniva legato anche un ramo di ulivo benedetto per tenere lontana la grandine, danno per le coltivazioni.
Purtroppo però, questi simulacri con il passare del tempo stanno scomparendo, come anche le stesse edicole stradali.
Quest'ultime, infatti, tendono a svanire, sacrificate in nome del "progresso", alcune furono distrutte dall'ultimo conflitto mondiale altre furono abbattute per consentire l'ampliamento delle strade presso cui erano state innalzate, altre andarono distrutte dal tempo, sta di fatto che piano, piano si sta perdendo una grossa fetta di cultura popolare.
In questo frangente mi viene in mente la fantomatica, quanto reale, storia ancora viva nell'immaginario collettivo, della saga di Don Camillo e Peppone in cui lo scrittore

Giovanni Guareschi[6] si cimenta in una battaglia vinta da una "maestà"[7] dell'acqua, sulle rive della Bassa del grande fiume Po. Per non abbattere la piccola cappella votiva, posta sul terreno della Curia, la cosiddetta "Madonnina del Borghetto", Peppone e Don Camillo si mettono d'accordo e fanno spostare il progetto della casa popolare che l'Amministrazione intendeva costruire in quel sito.
Il Sindaco Peppone era intenzionato a far abbattere l'edicola strumentalizzando politicamente il fatto se la Chiesa avesse rifiutato il terreno per la costruzione dell'immobile.
Tutto ciò non avvenne in quanto si giunse ad un accordo stipulato assieme a Don Camillo, che prevedeva che gli alloggi venissero distribuiti equamente tra famiglie proposte sia dalla Chiesa che dal Comune. Alla fine, l'edicola resistette a tutti i tentativi di abbattimento rimanendo nello stesso luogo, inviolata.
Tante altre edicole, invece, hanno perso la loro battaglia, in quanto oggi restano, in alcuni casi, solo le loro fotografie e pensare che erano la "*Biblia pauperum*", la Bibbia dei poveri, "*pagine aperte per il popolo che non conosceva le lettere ma aveva l'intelligenza della fede*", come ha scritto Anna Mavilla dell'Istituto dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna.
Alcune edicole venivano usate per particolari cerimonie evocative di penitenza o di protezione chiamate "Rogazioni"[8].

---

[6] - Giovannino Oliviero Giuseppe Guareschi (Fontanelle di Roccabianca, 1º maggio 1908 – Cervia, 22 luglio 1968) è stato uno scrittore, giornalista, caricaturista e umorista italiano. È uno degli scrittori italiani più venduti nel mondo: oltre 20 milioni di copie, nonché lo scrittore italiano più tradotto in assoluto.

[7] - Chiamate così le Edicole votive al centro-nord.

[8] - Le rogazioni sono, nel cattolicesimo, preghiere, atti di penitenza e processioni propiziatorie sulla buona riuscita delle seminagioni. Secondo la definizione di papa Benedetto XIV (1740-1758) le rogazioni erano preghiere adatte a difendere la vita degli uomini. Il loro scopo era quello di *"allontanare i flagelli della giustizia di Dio e di attirare le benedizioni della*

In quelle occasioni si riunivano tutti in chiesa a pregare per il raccolto poi si andava in processione fra i campi, passando davanti ad ogni edicola. Il prete cantando pronunciava la frase *"Benedicat nos campaigns"* [benedici le nostre campagne] ed il popolo in coro rispondeva: *"Te rogamus exaudi nos"* [Ti chiediamo di esaudirci].
Un tempo la profonda fede popolare spingeva i fedeli a partecipare attivamente a tutte le numerose funzioni religiose che si svolgevano nelle varie ricorrenze dell'anno.
La Chiesa Cattolica poi, a partire dalla controriforma[9], osteggiò sempre più queste processioni troppo legate al paganesimo ed agli stessi chierici venne ampiamente sconsigliato di prendervi parte.
Ma fino agli anni '70 del secolo scorso, in molte parti d'Italia, erano ancora abitualmente eseguite a guida del clero.
Sappiamo per certo che anche a Castellleone di Suasa, le Rogazioni vennero eseguite durante il XIX° secolo[10] e, sembra di capire, che furono continuate anche nel secolo successivo nelle chiese di campagna e nelle edicole.
La funzione delle edicole era ed è, per quelle rimaste, sia pubbliche che private, quella di divenire punto di riferimento per tutto il vicinato come luogo integrativo di culto per recitare il rosario o semplici orazioni nel corso della giornata.
Talune sono state poste a protezione di una casa o di una intera contrada per interessamento delle corporazioni di

sua misericordia sui frutti della terra" (S. Bertola, G. Destefani, Messale Romano, Arti grafiche Fratelli Pozzo, pag. 755. Imprimatur del 16 giugno 1936).

[9] - La Controriforma o Riforma Cattolica è stato un movimento all'interno della Chiesa nella seconda metà del XVI secolo con il fine di riformare sé stessa in seguito alla Riforma protestante.

[10] - Da "Castelleone di Suasa 2 – Vita Castellana" di Alberto Polverari, Inventario del Pievano Paggi del 1852, p. 162

mestiere (i coronari[11], i sediari[12], gli ortolani, i contadini, i venditori di bestiame, i macellai, i muratori, i vasari, i calzolari, gli speziali, i sartori, ecc.), invece, le nicchie, ricavate sul muro delle case o delle chiese, venivano create per proteggere la famiglia o i viandanti oppure per esprimere gratitudine di una grazia ricevuta.
Anche a Castelleone di Suasa vi sono delle nicchie, una su di una facciata dell'ex Chiesa di Sant'Antonio, oggi sconsacrata e l'altra sulla facciata di un'abitazione privata. Di entrambe ne parleremo più avanti.
Comunque, sia le edicole che le nicchie, sono dirette a tutti, agli abitanti della zona in cui sono ubicate, così come al passante occasionale. Per questo non è infrequente vedere qualcuno che si ferma, o che semplicemente passando si segna con il saluto cristiano della croce.
Un bellissimo esempio di ciò l'ho riscontrato nel vicino Comune di Mondolfo (PU). Lungo Via Vandali, al di fuori di Porta Nuova, un proprietario, dovendo rifare la recinzione in muratura alla propria abitazione, in accordo con l'Ufficio Tecnico del Comune, pensò bene di inglobare l'edicola esterna nella recinzione, evitandone così l'abbattimento.
L'edicola è dedicata alla Madonna di Loreto[13].

---

[11] - Venditori di oggetti sacri e articoli religiosi, in particolare corone del rosario.

[12] - Erano coloro che costruivano lo scheletro delle sedie sulle quali poi la tramatrice realizzava la seduta con la garza.

[13] - L'edicola fu eretta a cavallo fra il secolo XVII e XVIII e conteneva una immagine della Vergine, ma dal 2004 venne inserita la statua della Madonna di Loreto, opera del maestro scalpellino Natalia Gasparucci da S. Ippolito (PU). Una voce popolare vuole che anticamente alcuni briganti in fuga dal Castello di Mondolfo abbandonarono una pentola d'oro sotterrandola presso la "figurina". Tempo dopo, calmatesi le acque, ritornarono a prendere il loro tesoro scavando in prossimità dell'edicola. La cavità lasciata, però, procurò un leggero cedimento alla "figurina", tanto che si inclinò sensibilmente su un fianco *(Da uno scritto di Alessandro Berluti)*.

Figura 3 - Edicola Madonna di Loreto prima dei lavori alla recinzione - Mondolfo (PU).

Ho reperito, a dimostrazione di quanto affermo, le foto della figuretta prima e dopo i lavori di recinzione.
Purtroppo tante altre edicole non hanno la stessa attenzione venendo brutalmente eliminate. Molte altre edicole sono aggredite dal tempo e dall’incuria correndo gravi rischi di scomparire.
Nelle Marche, infatti, sono manufatti per lo più in muratura che lo studioso Renato Bellabarba definisce *"semplici e umili come l'anima marchigiana"*.
Non è giusto perdere la memoria di questi luoghi dove i nostri nonni si facevano il segno della croce e magari pregando, si riposavano un attimo, dopo una giornata di lavoro che spaccava la schiena.
Andrebbero salvate al di la del loro valore artistico, come anche il racconto orale che fa parte a tutti gli effetti della nostra cultura e delle nostre radici e rischia più di ogni altra cosa di perdersi anch’esso, mentre dovrebbe essere catalogato per riscoprire le speranze e le storie di chi ci ha preceduto.

Figura 4 - Edicola Madonna di Loreto dopo i lavori alla recinzione - Mondolfo (PU)

Parlando con gli anziani Castelleonesi è riemerso anche una giaculatoria che si recitava davanti all’edicola: *“Passando per questa strada, Ti saluto o Madre Beata. Passando per questa via, Ti saluto o Madre Mia”,* oppure al ritorno dai campi si recitava l’*”Angelus”* a mezzogiorno e l’*”Ave Maria”* alla sera.
Sono affiorati anche ricordi di quando erano bambini, che mentre si andava a scuola si fermavano davanti alle edicole votive che incontravano lungo la strada per una preghiera, oppure, come le ragazze nelle sere di Maggio, si recavano alle edicole per recitare il rosario, occasione questa per poter finalmente uscire di casa, guardare i giovanotti e farsi guardare.
In conclusione, occorre sottolineare ancora, che quello delle edicole votive non è un fenomeno antico da relegare ad un

tempo ormai trascorso, ma è ancora vivo tra la gente, tanto che alcune edicole vengono ancora erette sporadicamente tra le case.
In questa ricerca mi sono imbattuto in un itinerario di fede e devozione popolare, in persone, comportamenti e usanze che, crediamo, bisogna ricordare e documentare per non perdere la conoscenza di noi stessi.
Ma andiamo per ordine e scopriamo per quale motivo questa Madonna, cui è dedicata la nostra edicola, si chiama del “Carmine”.
Leggiamo, allora, la storia del culto Mariano del Carmine, con una verifica nel nostro Comune, per poi proseguire con le vicende che hanno segnato l’edicola, la ricostruzione e l’inaugurazione della nuova edicola.
Su queste pagine sono contenute anche una serie di notizie sulle altre edicole esistenti a Castelleone di Suasa.

Storia della Madonna del Carmine

La Madonna del Carmine,[14] altrimenti denominata Beata Vergine Maria del Monte Carmelo[15], è una variante degli appellativi con cui la Chiesa Cattolica venera Maria, madre di Gesù.

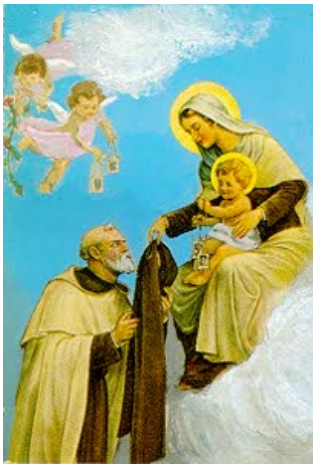

Figura 5 - Madonna che consegna lo Scapolare a San Simone Stok.

La tradizione racconta che diversi eremiti, dopo l'avvento del cristianesimo, si rifugiarono sul Monte Carmelo (*Karmel* = giardino-paradiso di Dio) ed un gruppo di essi, che si chiamarono poi *"Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo"*, costruirono una cappella dedicata alla Vergine e si unirono nel XII° secolo in un Ordine religioso in onore della Vergine. Costretti, successivamente, a lasciare la Palestina a causa dell'invasione saracena, i monaci Carmelitani,

[14] - Deriva dall'equivalente spagnolo *Carmen.*
[15] - Situato in Palestina, nell'Alta Galilea.

come ormai si chiamavano, fuggirono in Occidente, diffondendo il culto di colei che: "*le è stata data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron*" (Is 35,2).[16].
La festa liturgica della Madonna del Carmine cade il 16 luglio per commemorare l'apparizione mariana avvenuta, per l'appunto, il 16 luglio 1251 all'inglese San Simone Stock. Durante quella apparizione si narra che la Madonna gli avrebbe consegnato uno Scapolare[17] e gli avrebbe rivelato i notevoli privilegi connessi alla sua devozione.
Simone Stock era all'epoca priore generale dell'Ordine Carmelitano. Porgendogli lo Scapolare, la Madonna gli disse: "*Prendi, o figlio dilettissimo, questo Scapolare del tuo Ordine, segno distintivo della mia Confraternita. Ecco un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza e di pace con voi in sempiterno.* ***Chi morrà vestito di questo abito, non soffrirà il fuoco eterno***".

Figura 6 - Icona della Beata Vergine del Monte Carmelo venerata nella Basilica del Carmine a Napoli.

La Madonna, dunque, con la Sua rivelazione, ha voluto dire che chiunque indosserà e porterà per sempre l'"Abitino",[18] non solo sarà salvato eternamente, ma sarà anche difeso in vita dai pericoli.
Col tempo, indossare l'abitino assunse un significato simbolico: quello di portare la croce di ogni giorno, come i discepoli e i seguaci di Gesù e chi riceve lo Scapolare diventa membro della Famiglia Carmelitana impegnandosi a vivere la sua

[16] - Da uno scritto di Chiara Fiorani.
[17] - Dal latino *scapula*, spalla, è una parte dell' abito religioso indossato dai monaci. Consiste in una striscia di stoffa con apertura per la testa, pendente sul petto e sul dorso. Talvolta, unito allo scapolare, vi è anche il cappuccio.
[18] - Nome aggiuntivo dello Scapolare.

spiritualità con le caratteristiche del proprio stato di vita.
Quando i monaci furono costretti a lasciare il Monte Carmelo, trasportarono la devozione in Europa ed in particolare nel Meridione d'Italia.
Un secolo dopo l'apparizione a Simone Stock, la Vergine SS. del Carmine apparve al Pontefice Giovanni XXII[19] e, dopo avergli raccomandato l'Ordine del Carmelo, gli promise di liberare i suoi confratelli dalle fiamme del Purgatorio il sabato successivo alla loro morte.
Questa seconda promessa della Vergine porta il nome di Privilegio Sabatino che ha origine dalla Bolla Sabatina dello stesso Pontefice Giovanni XXII e datata in Avignone il 3 marzo 1322.
Sua Santità Pio X[20], con decreto della S. Congregazione del S. Ufficio in data 16 dicembre 1910, concesse, infine, che lo Scapolare si potesse sostituire con una medaglia che portasse da una parte la effige del S. Cuore e dall'altra quella della Madonna (preferibilmente del Carmine).
Lo scapolare, divenne allora una delle più generali pratiche di devozione mariana in tutto il mondo cattolico, anche per la promessa legata all'uso dell'abitino che preserva dall'inferno ed agevola il passaggio dal purgatorio al paradiso il primo sabato dopo la morte.
Le apparizioni mariane di Lourdes e di Fatima sembrano offrire ulteriori conferme a questa devozione.
A Lourdes le visioni terminarono il 16 luglio, festa della Madonna del Carmine. Questo particolare spinse S. Bernardetta a vestire per tutta la vita lo Scapolare (dal sito web: http://www.frmm.it).
Nelle apparizioni della Madonna di Fatima, nel 1917, sono state confermate le due principali devozioni mariane che

[19] - Jacques-Arnaud d'Euse, fu il 196° Papa della Chiesa cattolica dal 7 agosto 1316 alla morte, che avvenne il 4 dicembre 1334 ad Avignone. Fu un Papa anziano essendo stato eletto all'età di 67 anni.
[20] - Al secolo Giuseppe Melchiorre Sarto, nato a Riese (TV) il 2 giugno 1835 e morto a Roma il 20 agosto 1914, è stato il 257° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 1903 al 1914.

hanno resistito alla prova del tempo: quella del Rosario e quella dello Scapolare. Alla conclusione delle apparizioni, il giorno 13 ottobre, mentre avveniva il grande miracolo del Sole, visto da più di cinquantamila persone, la Madre di Dio si mostrò ai tre pastorelli nelle vesti della Madonna del monte Carmelo, presentando nelle loro mani, lo Scapolare tanto che Lucia divenne monaca Carmelitana Scalza (dal sito web: http://www.preghiereagesuemaria.it).
Lo scapolare del Carmine fu anche un segno distintivo dei cattolici nelle persecuzioni protestantiche, napoleoniche e social comuniste e rimase parte assai importante dell'abito carmelitano e l'uso del medesimo.

Figura 7 - Stemma dell'Ordine della Beata Vergine del Monte Carmelo.

L'abitino scapolare, sia pur in formato ridotto, sta a significare l'affiliazione all'ordine carmelitano, permette di godere i benefici ed avere i vantaggi spirituali, purché sia indossato giorno e notte, ed altra condizione per ottenere il privilegio Sabatino è quello di osservare la castità.
Quando si celebrò il 750° anniversario dello scapolare, nel 2001, Giovanni Paolo II[21] inviò un messaggio alla Famiglia Carmelitana (25 marzo 2001) invitandola ad approfondire i valori della sua devozione, a plasmare la sua vita sugli esempi della Madonna.

[21] - Karol Józef Wojtyla, nato a Wadowice il 18 maggio 1920 e morto nella Città del Vaticano il 2 aprile 2005, è stato il 264º vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica.

Inoltre, Giovanni Paolo II scrisse diversi appunti sull'argomento, come quando rievocò le origini della sua vocazione sacerdotale: *"A Wodowice, c'era sulla collina un monastero carmelitano, la cui fondazione risaliva ai tempi di San Raffaele Kalinowski. Gli abitanti di Wodowice lo frequentavano in gran numero, e ciò non mancava di riflettersi in una diffusa devozione per lo Scapolare della Madonna del Carmine. Anch'io lo ricevetti, credo all'età di dieci anni, e lo porto tutt'ora"*[22].
Ma anche nella catechesi dell'Udienza del 12 settembre 2001 ebbe a dire: *"Lo Scapolare è un abito che evoca, da una parte, la protezione continua della Vergine Maria in questa vita e nel transito alla pienezza della gloria eterna; dall'altra la consapevolezza che la devozione verso di Lei deve costituire una divisa, cioè, uno stile di vita cristiana, intessuta di preghiera e vita interiore"*.

Figura 8 - Scapolare portato dai fedeli come Segno della loro affiliazione all'Ordine dei Carmelitani. Si porta pendente al collo sotto i vestiti.

[22] - "Dono e mistero, nel 50° del mio sacerdozio", Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1996, p.37.

Culto Mariano a Castelleone di Suasa e storia dell'edicola Madonna del Carmine

Parlando del culto Mariano a Castelleone di Suasa con particolare riguardo agli eventi relativi all'edicola votiva stradale "Madonna del Carmine", non si può far a meno di dare un'occhiata al già accennato libro "Castelleone di Suasa, 2 Vita Castellana" a cura di Alberto Polverari, in cui è riportata una citazione del Montanari[23] relativa ad una chiesa intitolata alla Madonna del Carmine esistente a Castelleone, ed ora non più rintracciabile:
"Sulla strada delle Fornaci nel territorio di Castelleone verso Barbara si ha una chiesetta rurale sotto il Titolo della B(eatissi)ma Vergine del Carmine, edificata da Cristoforo Bruni colla dote di s(cudi) 50 già andati a male.

[23] - Bernardino Montanari, *Croniche delle chiese benefici ed altro*, manoscritto del sec. XIX conservato nella cancelleria vescovile di Senigallia, tomi 3.

Le Visite Paracciani[24] *del 1715 (P. 270r) riferiscono che il quadro di detta Chiesa è copia della Madonna che ha dipinto un Autore detto di Sassoferrato, e rispettivamente vi è dipinta la Testa della Madonna con il Bambino Gesù in braccio; la composizione è di mezze figure. Il manto della medesima Madonna è di azzurro finissimo con un merlettino attorno dipinto a color oro.*
In essa Chiesa vi è un unico Altare senza peso di Messe. Soltanto nella ricorrenza della Madonna del Carmine 16 Luglio vi si celebra per devozione un officio di Messe, e la Chiesa si mantiene con elemosine.
Ma l'Onorati[25] *nelle sue visite del 1779…, dice che in detta Chiesa si celebra in ciascuna Domenica per Innocenzo Duranti e suoi una Messa a carico di Francesco e Guido Belfanti e che sono tenuti lì 16 luglio, festa suddetta, alla celebrazione di un officio di Messe generale per detti Duranti. Per Francesco Antonio Ferr altre dieci Messe all'anno, peso della Famiglia Benedetti di Cerreto"*.
La Chiesa non esiste più e non è possibile, attualmente, rintracciare il luogo esatto dove sorgesse, ma non è escluso che proprio l'edicola di cui parliamo altro non sia che la perpetuazione di quella antica chiesa ora perduta. Non ci dimentichiamo, infatti, che siamo proprio *"Sulla strada* (…) *verso Barbara"*.
Che sia questa la zona della perduta chiesa, proprio per via della relative di una fornace, ce lo prova un documento d'archivio del vicino Comune di Ostra Vetere.

[24] - Giandomenico Paracciani fu elevato al rango di Cardinale di Santa Romana Chiesa il 17/05/1706 da Papa Clemente XI e consacrato Vescovo di Senigallia il 18/11/1714.
[25] - Bernardino Honorati fu elevato a Cardinale della Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro al Laterano da Papa Pio VI il 23/06/1777 e lo stesso anno fu nominato a titolo personale anche Arcivescovo di Senigallia, esattamente in data 18/07/1777.

Il 4 maggio 1713, infatti, gli amministratori del locale Monte di Pietà[26] iniziarono i lavori di ristrutturazione e consolidamento dei locali, spaventati da un furto avvenuto proprio in quell'epoca in un Monte di Pietà della zona. Per l'acquisto di mattoni necessari per quei lavori, tra l'altro, ricorsero proprio alla fornace di mattoni esistente a Castelleone gestita da *Francesco di Paolo Corsi*, dal quale acquistarono ben 12.000 pezzi al prezzo di 37 paoli[27] al migliaio. Quel documento ci attesta che la sua fornace era sita proprio in via *Case Nuove di Castel Leone*. La fornace, godeva di ottima fama e praticava anche prezzi vantaggiosi, visto che nella stessa occasione, il Monte di Pietà del vicino Comune, acquistò solo 5.000 mattoni dalla fornace di Montenovo, gestita da *Gio:Batta Angelici*, ed al prezzo ben più oneroso di *44 paoli*.
Probabilmente si tratta della stessa fornace che si trovava in località Madonna del Carmine e che in seguito fu affittata da quel *Guido Belfanti*, figlio di *Francesco*, citati dall'Onorati e riportati da Alberto Polverari.
Infatti, proprio sul primo libro di Castelleone di Suasa, Vicende Storiche, a pag. 241, sono riportati i "*Debitori*" a dicembre 1743, tra i quali troviamo: *Guido Belfanti affittuario d'una fornace alla Madonna del Carmine* per scudi *5.82.3.*
Non potevo allora non dare un'occhiata alle mappe del Catasto Gregoriano[28] per verificare il luogo in cui sorgeva la Chiesa fosse proprio lungo Case Nuove.
Ebbene, ho trovato che la località è pressoché uguale a quella in cui sorgeva l'Edicola votiva (all'incrocio della *strada*

---

[26] - Notizia tratta da Archivio Comunale Ostra Vetere, (Monte di Pietà 1713), "Libretto ove si notano le spese, che alla giornata si vengono facendo per la nuova Fabbrica del Nuovo Monte di Pietà principiato li 4 Maggio 1713".
[27] - Moneta dello Stato Pontificio coniata da papa Paolo III nel 1540. Era la decima parte di uno scudo che venne utilizzato come valuta fino al 1886.
[28] - Il Catasto Gregoriano è stato voluto e promosso da Papa Pio VII nel 1816 ed è stato poi attivato da Papa Gregorio XVI nel 1835.

comunale delle Vignacce con la *strada comunale la Sbarra*, l'attuale strada provinciale n. 19 e la *strada consorziale detta la Canale*, l'attuale strada del Cimitero) ed era denominata anch'essa *Madonna del Carmine*, fino alla località S. Martino.
Inoltre, sfogliando il Brogliardo[29] mi sono reso conto che in quel luogo, al numero 408 della mappa, è rappresentata una costruzione di proprietà dello stesso *Belfanti Guido q.*(uonda)*m Francesco* (fu Francesco) con l'annotazione: *Oratorio privato sotto il titolo della Madonna del Carmine*, con una superficie di 03 Centesimi.
La Congregazione dei Catasti, istituita dall'art. 191 del Motu Proprio di Pio VII[30] del 6.07.1816, stabilì di adottare il sistema metrico decimale e per le superfici le seguenti misure:

- Quadrato, corrispondente all'attuale Ettaro, cioè 10.000 metri quadrati;
- Tavola, corrispondente a 1000 metri quadrati;
- Centesimi, corrispondenti a 10 metri quadrati;
- Canna quadrata, corrispondente a 1 metro quadrato.

Pertanto, quella costruzione che ospitava l'Oratorio misurava 30 metri quadrati.
La proprietà era composta, oltre che dall'Oratorio, anche da appezzamenti agricoli (distinti ai numeri di mappa 409, 410, 411 con genere di coltivazione Pascolo e Seminativo, con una superficie rispettivamente di 33, 23 e 10 Centesimi) ed una casa colonica (numero di mappa 412) occupante una superficie di 25 Centesimi.
Allora, tutto quadra, o perlomeno lo scenario ci appare molto più chiaro: il luogo, in prossimità dell'incrocio della zona detta Madonna del Carmine, attuale contrada Case

[29] - Libro su cui sono riportate le particelle catastali con indicate le proprietà, le relative descrizioni e le superfici che si trovano sulle mappe.
[30] - Papa Pio VII, al secolo Barnaba Niccolò Maria Luigi (in religione Gregorio) Chiaramonti, nato a Cesena il 14 agosto 1742 e morto a Roma il 20 agosto 1823, fu il 251° vescovo di Roma e Papa della Chiesa cattolica (1800-1823); apparteneva all'ordine benedettino.

Nuove, dove esisteva un edificio consacrato, di piccole dimensioni e destinato alla preghiera, sulla proprietà di Guido Belfanti fu Francesco, non fosse altro che quella Chiesa di cui parlava l'Onorati e che sorgeva nelle immediate vicinanze dove sorgeva l'edicola votiva "Madonna del Carmine", che fu abbattuta per lavori lasciando posto ad una lottizzazione.
Quindi, con tutta probabilità la Chiesa della Madonna del Carmine di cui si parla era proprio all'interno di quell'*Oratorio*, per cui sommessamente, ma con una certa tranquillità, si potrebbe affermare che l'Edicola sia stata costruita a ricordo proprio di quella Chiesa di cui ci parla l'Onorati.
D'altra parte è credibile che l'affittuario della fornace della Madonna del Carmine, Guido Belfanti, da "Debitore" sia diventato successivamente proprietario di un appezzamento di terreno vicino alla fornace dove venne edificato un Oratorio dedicato alla Madonna del Carmine.
A questo punto, occorre fare qualche precisazione sul ruolo e sullo scopo che ha il Catasto. Compito principale è quello di accertare la proprietà immobiliare e verificare il reddito imponibile ai fini dell'equa ripartizione dell'imposta.
All'epoca dello Stato Pontificio il fine della "catastazione" era quello di rendere possibile l'imposizione non solo delle tasse che andavano a vantaggio della comunità (*pesi comunicativi*), ma anche quelle destinate alla Camera Apostolica a cui rispondeva la comunità (*pesi camerali*).
Il Primo Catasto dello Stato Pontificio è stato quello "Innocenziario" e trae il nome dal Pontefice Innocenzo XI[31] che nel 1681 diede disposizione per la formazione di un catasto generale per tutto lo Stato. Fu assemblato con le dichiarazioni giurate di tutti i proprietari, sia ecclesiastici che privilegiati, in cui erano descritti più o meno

[31] - Papa Innocenzo XI, dal nome Benedetto Odescalchi, nato a Como il 19 maggio 1611 e morto a Roma il 12 agosto 1689, fu il 240º papa della Chiesa cattolica dal 1676 alla sua morte; è stato proclamato beato da Pio XII nel 1956.

sommariamente i beni posseduti da ciascuno. Una simile procedura portò, però, ad avere difformità degli estimi, dei dati disordinati e comunque uno strumento non certo affidabile.
Un centinaio di anni dopo quella prima esperienza e precisamente nel 1777, venne divulgato in tutto lo Stato Pontificio, il nuovo "Catasto Piano", che prese il nome dal Pontefice Pio VI[32]. Le fasi di acquisizione dei dati avvennero con tre operazioni di catastazione:

1. raccolta delle assegne[33] dei proprietari;
2. individuazione del valore generale dei vari tipi di terreno nelle diverse località dello Stato Pontificio ad opera di commissioni locali;
3. applicazione dei valori teorici (indici di rivalutazione) ai singoli terreni denunciati dai proprietari.

Anche questa volta, però, furono molte le contestazioni e le controversie contro gli accertamenti effettuati dalle commissioni che sfociarono in tanti ricorsi e che videro la fine nel 1785, data in cui il Catasto Piano, riassunto in 10 volumi rilegati in marocchino e oro, venne consegnato nelle mani di Pio VI per poi essere depositato nelle segreterie comunali.
Ancora una volta questo strumento si rivelò ben presto viziato da gravi errori per la diversità delle unità di misura adottate, tanto che sembra fosse stata sottratta l'assegna di circa 100.000 rubbia di terreno e proprio per questa particolarità fu definito dal cardinale Guerrieri "*catasto di menzogne*".
Infatti, nelle terre di Ancona si usava il Rubbio che era uguale ad ha 1,600000, mentre nell'Ascolano era d'uso il Quadrato, composto di 10 Tavole e uguale ad ha 1.000000,

[32] - Papa Pio VI, dal nome Giovanni Angelico o Giannangelo Braschi; nato a Cesena il 25.12.1717 e morto a Valence-sur-Rhône il 29.08.1799, è stato il 250º vescovo di Roma, 249º successore di Pietro e papa della Chiesa cattolica dal 15 febbraio 1775 alla morte.
[33] - Le dichiarazioni giurate dei proprietari relativamente agli appezzamenti di loro proprietà.

nel Pesarese si usava la Tavola Censuaria che era ha 0,100000, nel Maceratese si usava la Coppa uguale ad ha 0,200000 fino all'anno 1816, quando Pio VII[34] ordinò una nuova catastazione con il sistema metrico decimale, metodo portato in Italia da Napoleone Buonaparte.
Il nuovo Catasto entrò in vigore nel 1835 con il nome di "Catasto Gregoriano", prendendo il nome dal Pontefice regnante in quel tempo, Gregorio XVI[35].
Ma, per capirne un po' di più, ritorniamo al culto della Vergine che era particolarmente sentito a Castelleone di Suasa.
Nel tempo, quindi, è possibile affermare che a Castelleone di Suasa, era molto sentita la venerazione per la Madonna, tanto che, in un appunto stilato dal pievano Paggi[36] nel 1852, si legge che: "*ogni quarta domenica del mese si effettua la processione in onore della Madonna (a cura della Compagnia dell'Addolorata)"*[37], così che, aggiungendone altre, le processioni dovevano essere in totale 29 all'anno, a cui si debbono aggiungere quelle delle "rogazioni" e quelle che si svolgevano nelle chiese di campagna, anche se poi, tutto è andato scemando nel tempo.
Non dobbiamo dimenticare che nella chiesa di San Francesco di Paola (anticamente detta del *SS.mo*

---

[34] - Papa Pio VII, al secolo Barnaba Niccolò Maria Luigi (in religione Gregorio) Chiaramonti, nato a Cesena il 14 agosto 1742 e morto a Roma il 20 agosto 1823, fu il 251º vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica (1800-1823); apparteneva all'ordine benedettino.

[35] - Papa Gregorio XVI, al secolo Bartolomeo Alberto (in religione Mauro) Cappellari; nato a Belluno il 18 settembre 1765 e morto a Roma il 1º giugno 1846, è stato il 254º vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 2 febbraio 1831 alla morte; apparteneva alla Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto.

[36] - Gaetano Paggi (Bolla 2 Giugno 1829), Pievano di Castelleone di Suasa, nato a Barbara il 26 luglio 1798 e morto nel 1856.

[37] - Confraternita fondata dal Pievano Paggi, fu associata all'Ordine dei Servi di Maria ottenendo la facoltà di benedire abitini, ascrivere Fratelli e Sorelle, concedere loro la Benedizione in punto di morte, col privilegio di poter delegare.

Crocefisso) a navata unica, è tutt'ora conservato ed esposto *"un dipinto di discreta mano, raffigurante la Madonna del Carmine con Santi (Carmelitani). La tela misura cm 140x240 e non reca ne firma ne data"*, come è riportato nel già accennato libro Castelleone di Suasa – Vita Castellana" a cura di Alberto Polverari: "*Di tecnica diligente e buon impianto compositivo, la tela, è stata datata alla prima metà del XVIII sec. e attribuita ad un ignoto pittore marchigiano*".
Quindi, interpretando gli scritti, i manufatti e le opere è possibile affermare che la venerazione per la Madonna era particolarmente sentita nel territorio di Castelleone di Suasa e di conseguenza è possibile ipotizzare che anche la Madonna del Carmine avesse una particolare devozione tra i fedeli anche se non si conoscono i riti, le cerimonie o i festeggiamenti ad essa destinati.
Oltre alla documentazione mancante, non siamo riusciti a recuperare neanche i ricordi, la memoria storica, delle persone più anziane, per cui dobbiamo pensare che il relativo culto negli ultimi 90/100 anni è venuto meno e la devozione per questa Madonna, che in taluni periodi più remoti era certamente sentita, è andata persa.
Non si ha notizia, peraltro, che sia sorta mai a Castelleone di Suasa una Confraternita del Carmine come invece avvenuto nei municipi vicini di Corinaldo, Ripe (oggi Trecastelli), Montalboddo (oggi Ostra), Montenovo (oggi Ostra Vetere), ecc.
Al contrario, furono presenti, per ordine di istituzione, la Compagnia di S. Antonio Abate (eretta prima del 1596 nella Chiesa omonima), la Compagnia del Santissimo Rosario (eretta prima del 1606 in parrocchia), la Confraternita del Santissimo Sacramento (eretta prima del 1607 in parrocchia e cessata negli anni '60 ed oggi ricostituita), la Compagnia delle Cinque Piaghe (eretta in data 9.7.1636 in parrocchia), la Compagnia del Suffragio o di Sant'Anna, (eretta il 12.6.1676 in parrocchia), l'Aggregazione dei Cordigeri (eretta prima del 1715 in parrocchia), l'Aggregazione di San Giuseppe Protettore dei Moribondi o della Buona Morte (eretta in data 19.3.1775) e la Compagnia dell'Addolorata

(fondata dal Pievano Paggi prima del 1855 poi trasformata in Pia Unione, tutt'ora esistente).[38]
Della mancata costituzione di una Confraternita del Carmine è possibile ipotizzare che i fedeli di Castelleone non ne sentirono la necessità in quanto i compiti principali venivano già svolti dalla Compagnia dell'Addolorata, la quale, aveva per istituto, tra l'altro anche la facoltà di benedire gli abitini, concedere la Benedizione in punto di morte ed altro.
In sostanza, la Compagnia esercitava le stesse funzioni che erano normalmente devolute ad una qualsiasi Confraternita del Carmine e pertanto si potrebbe supporre che, per questo motivo, non fu mai costituita una Confraternita dedicata alla Madonna del Carmine, senza peraltro sminuirne l'adorazione alla Madonna stessa.
Continuando, allora, nel nostro percorso di ricerca, sappiamo per certo che di fronte al Cimitero, lungo Via Case Nuove, la strada che porta *"verso Barbara"*, venne eretta una edicola votiva dedicata alla Madonna del Carmine, ma non sappiamo, però, di preciso quando sia stata costruita, chi l'ha voluta edificare e per quale circostanza sia stata realizzata.
L' ipotesi azzardata è che l'edicola in questione poteva essere la perpetuazione della remota Chiesa della Madonna del Carmine, negli anni dimenticata sia Clero che dai fedeli.
Sono riuscito, solo attraverso la testimonianza di Venturi Filiberto, a confermare che l'edicola dedicata alla Madonna del Carmine era già eretta davanti alla sua abitazione al momento del trasferimento con la famiglia a Castelleone di Suasa, avvenuta negli anni '60.
Ma da una chiacchierata con Balduzi Terzilio (ora deceduto), invece, sono venuto a conoscenza che l'edicola esisteva già negli anni '30, in quanto, ancora bambino, egli si ricordava che la figuretta era già lì, sulla destra percorrendo la strada *"verso Barbara"*, in prossimità dell'imbocco del Cimitero.
E chissà da quanto tempo prima si ergeva in quel luogo!

[38] - Da Alberto Fiorani, *La storia e i caratteri della devozione lauretana delle confraternite*, Ostra Vetere, Centro di Cultura Popolare, 1995, pag. 75.

Rimozione dell'edicola

Per certo, dobbiamo pensare che l'edicola della Madonna del Carmine era certamente la più antica tra quelle esistenti a Castelleone di Suasa, ma, nonostante ciò, come ricordato in precedenza, è stata abbattuta durante l'estate 2008, nel corso dei lavori relativi la lottizzazione residenziale "Cesarini", dopo l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale[39].
Le voci paesane che si rincorsero in quell'anno, dicevano che l'intenzione (dell'Amministrazione Comunale o della Proprietà della lottizzazione[40] o entrambe?) sarebbe stata di riedificare l'edicola al termine dei lavori di sistemazione dell'area.
Intanto, trascorsero diversi anni, le opere di urbanizzazione primarie su quella lottizzazione furono terminate e su alcuni

[39] - Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 26/07/2007.
[40] - Società "Impresa Costruzioni Cav. Uff. Giulio Cesare Benni & Figli s.r.l." di Senigallia -AN- per l'intera proprietà dei mappali n.ri 150, 587, 588, 592 e 593 e per la quota di 1/3 sul mappale 588 del foglio 11 (atto Notaio Sgolacchia di Senigallia, Rep. n.185326 in data 05.10.2007) assieme ai Sig.ri Cesarini Anna Maria, Morelli Idalgo, Cesarini Sergio e Cesarini Emilia, comproprietari per 2/3 del mappale 588 del foglio 11.

lotti iniziarono ad edificarsi le prime abitazioni, ma di ricostruire l'edicola non si parlava affatto, nonostante le numerose sollecitazioni di molti cittadini.
Da una attenta lettura del volume, a cura di Alberto Polverari, "Castelleone di Suasa – Vita Castellana", ci accorgiamo, inoltre, che è riportata anche questa annotazione: *"Sulla strada provinciale che conduce al Cimitero si trova un'Edicola dedicata alla SS.ma Trinità. Nel blocco di pietra arenaria posto sopra la nicchia c'è scritto: "BENEDICTA SIT S(ANC)TA TRINITAS". Non si sa quando è stata costruita e per quale ragione"*.
Questa ulteriore nota sembra introdurre nuovi dubbi: l'edicola di cui si parla era dedicata alla "SS.ma Trinità" o alla "Madonna del Carmine"? E' la stessa di cui si parla oppure ne esisteva un'altra?
A fugare ogni dubbio, ci è venuta in aiuto la testimonianza di Toderi Ivaldo, che ha riferito dell'esistenza di un'edicola poco più avanti dell'attuale Chiesetta rurale di San Martino, lungo la strada per Barbara, sulla sinistra in prossimità della vecchia abitazione Cesaroni, probabilmente dedicata alla SS.ma Trinità ed ora non più esistente, in quanto, con i lavori stradali (ampliamento e asfaltatura) avvenuti negli anni '60, venne abbattuta e mai più ricostruita.
Pertanto, dobbiamo pensare che l'unica edicola dedicata alla Madonna del Carmine era quella posizionata in prossimità della casa Venturi, sulla strada *"verso Barbara"* e davanti al Cimitero.
Questa collocazione forse aveva una logica spiegazione in quanto la Madonna del Carmine veniva e viene tutt'ora, invocata in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio e per il culto dei morti. Anticamente era venerata da parte di alcune comunità anche per sconfiggere gli spiriti e i demoni che, secondo le dicerie di un tempo, alloggiassero presso i cimiteri.
In questa circostanza non possiamo tralasciare anche gli interventi apparsi, il primo, in data 2 Agosto 2008 sul Blog

"Accurrimbono's"[41] e l'altro, nell'ottobre dello stesso anno, sul giornalino "Insieme per Crescere" del Movimento Insieme per Castelleone[42], che si occuparono della rimozione dell'edicola.
Sul Blog "Accurrimbono's" comparve, sotto il titolo *C'era una volta*, il testo seguente: *"L'edicola della Madonna del Carmine che è stata demolita per far spazio ad un incrocio a Castelleone di Suasa, dovrebbe essere ricostruita alla fine dei lavori, ma sicuramente non sarà come l'abbiamo vista per tanti anni"*[43].
Sul giornalino del Movimento "Insieme per Castelleone" fu pubblicato il seguente articolo:[44]
"Un utente del nostro forum aveva scritto tra le altre cose relative ai lavori della lottizzazione "Cesarini": "Oltre al pino è stata abbattuta, nell'indifferenza totale, un'edicola religiosa posta vicino alla casa di Venturi".
E proprio su quell'edicola sacra vorremmo saperne qualcosa di più:
- l'Ufficio Tecnico ha autorizzato la rimozione?
- è vero che se costituita da 50 anni occorre l'autorizzazione della Soprintendenza ai beni culturali?

---

[41] - Il Blog è stato definito dalla persona che lo ha ideato "Il mio ripostiglio digitale" ed è raggiungibile: http://accurimbono.wordpress.com/.
[42] - "E' una libera e spontanea associazione socio-politico-culturale aperta a tutte le persone di buona volontà senza alcuna distinzione di provenienza partitica che intendono riscoprire ed applicare i principi cristiani ed i valori umani nella nostra Società. Un'associazione che deve avere la capacità di allargare il dibattito politico fra la gente ed approfondire i problemi socio-culturali in modo da suggerire ai responsabili della cosa pubblica le scelte più idonee che il cittadino si attende. Un'associazione di persone che desidera contribuire a migliorare l'ambiente e la società in cui vive e che si adopera per favorire un rapporto diretto e costruttivo tra il cittadino e gli amministratori" *(dallo Statuto del Movimento Insieme per Castelleone).*
[43] - Consultabile all'indirizzo: http://accurimbono.wordpress.com/2008/08/02/cera-una-volta/
[44] - Pubblicato su "Insieme per Crescere" n. 33; l'articolo è visibile all'indirizzo:www.insieme.suasa.it/default.php?mode=show_articolo_giornalino&id=168

- dove sono finiti i materiali ed in particolare l'affresco raffigurante la Madonna?
- il manufatto è stato fotografato prima dell'abbattimento?
Sono questi alcuni quesiti che si pongono molti nostri concittadini. L'edicola era una struttura a se stante con la funzione pratica di ospitare e proteggere l'elemento che vi era collocato, in questo caso un affresco di una madonna dipinto da ignoto.
Era una struttura architettonica che, se anche non considerata da molti Castelleonesi, aveva pur sempre un significato religioso e storico.
Per fortuna che su internet abbiamo trovato una foto dell'edicola in questione realizzata alcuni anni or sono dal noto fotografo Roger Conti[45] *di Senigallia, che Vi proponiamo.* Seguiva la foto.
Malauguratamente non risulta essere stata mai data una risposta ai quesiti posti dal Movimento Insieme per Castelleone da parte dell'Amministrazione Comunale, tant'è che da un seppur minimo accertamento, sono giunto ad affermare che non è stato emesso alcun atto amministrativo specifico che attesti eventuali accordi intercorsi con la proprietà della lottizzazione circa l'abbattimento dell'edicola "Madonna del Carmine" e la sua nuova ricostruzione. Se accordi particolari furono presi, questi furono certamente solo verbali e, si sa che, "*verba volant scripta manent*", come ci ricorda l'antico proverbio citato in un discorso da Caio Tito al senato romano.
Da notare che l'edicola non conteneva alcun affresco ma solamente un'immagine un po' sbiadita della Madonna del Carmine con una cornice in legno, come meglio si può intravvedere nella foto di copertina di Mollaretti ed altre eseguite da Fabrizio Franceschetti, che gentilmente mi sono state concesse.

---

[45] - Fotografo, nato in Svizzera nel 1967 da genitori italiani, abita e lavora a Senigallia (AN). I suoi scatti sono stati pubblicati in pagine pubblicitarie su Vogue Uomo, Oggi, Gente, TV Sorrisi e Canzoni, Outlet. E-mail: info@rogerconti.com.

Figura 9 – Particolare dell’Edicola Votiva stradale Madonna del Carmine.

Figura 10 – Particolare dell’Edicola Votiva stradale Madonna del Carmine.

Figura 11 – Particolare dell’immagine contenuta in una cornicetta in legno all’interno dell’Edicola.

Figura 12 – Altro particolare dell’immagine contenuta all’interno dell’Edicola.

Ho reperito altre foto, scattate qualche giorno prima dell’abbattimento dell’edicola e dell’inizio dei lavori alla lottizzazione, messe a disposizione gentilmente da Venturi Roberto.

Figura 13 – Edicola Votiva Madonna del Carmine.

Figura 14 – Edicola Votiva Madonna del Carmine.

Queste, rappresentano la zona in cui sorgeva l’edicola ed è possibile vedere più ampiamente sia la posizione in cui era collocata e sia l’immagine che alloggiava al suo interno, documenta l’inizio dei lavori e già si nota che la figuretta non c’era più davanti alla recinzione di casa Venturi.

Figura 15 - Panoramica della zona interessata dai lavori di lottizzazione.

Non è stato possibile accertare nemmeno se l'intervento di demolizione dell'edicola fosse stato regolarmente preceduto da un provvedimento autorizzatorio, infatti, le edicole votive rientrano, secondo il Codice Urbani[46], tra i beni culturali oggetto di tutela, senza contare che la stessa, in quanto realizzata da oltre 50 anni, era tutelata anche dalla legge 1 giugno 1939, n.1089 oltre ad avere garantito l'obbligo della conservazione, previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
Per quell'abbattimento, pertanto, doveva essere richiesta una seppur minima autorizzazione alla Soprintendenza delle Marche che, ripetiamo, sembra, non fu mai avanzata. Ciò, lo si desume dal fatto che il gruppo consiliare, di quel tempo, di Insieme per Castelleone, non fu mai informato al riguardo e tanto meno, l'Amministrazione Comunale, si guardò bene di smentire, magari con un comunicato stampa, le illazioni avanzate da singoli cittadini.
In sostanza, si procedette così alla rimozione dell'edicola "*alla chetichella*", di soppiatto, senza dare nell'occhio, zitti, zitti.
Non sappiamo quindi se la mancata autorizzazione fosse dovuta ad una causa involontaria o, al contrario, dettata da tutt'altre ragioni, fatto sta che quel manufatto fu rimosso. Ma l'occasione è importante per riflettere su un altro dato.
Il nostro Comune è dotato del Piano Regolatore Generale e del Piano di Recupero Centro Storico ma, in nessuno dei due importanti strumenti di pianificazione urbanistica, sono previste le norme di salvaguardia e protezione delle edicole votive stradali, che sono veri e propri manufatti artistici e religiosi, anche se considerate di una forma "minore".
Con questo scritto, allora, si vuole suggerire all'Amministrazione Comunale di voler intervenire ad inserire nei due atti pubblici in questione le disposizioni necessarie per la tutela e la messa in sicurezza di queste

[46] - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

costruzioni, perché esse rientrano nel patrimonio pubblico da proteggere e mantenere, così come le nicchie e le croci.
Ricordo anche, che l'art. 3 della L.R. n. 12 del 24 gennaio 1992[47] finanzia, fino ad un massimo del 50% della spesa prevista, quegli interventi di interesse storico, artistico o monumentale vincolati o vincolabili ai sensi della L. 1 giugno 1939, n. 1089, nonché le edicole che siano testimonianza delle tradizioni popolari e religiose delle Marche, per cui ci dobbiamo attendere dagli Amministratori una particolare attenzione nel richiedere e ad accedere ad eventuali finanziamenti per la salvaguardia e la cura di questi piccoli manufatti, anche se il momento non è dei migliori, sotto il profilo finanziario, neanche per la Regione Marche.
Passando poi dal sacro al profano, non sembra poi fuori luogo dare anche notizia di una realtà tutta suasana.
L'Azienda vitivinicola Venturi di Castelleone di Suasa, per una speciale devozione all'immagine della Madonna, venerata proprio nell'edicola ora scomparsa, sita nei pressi della sua sede, ha voluto dedicare un particolare vino rosato di propria produzione, la "Rosa del Carmine", da abbinare a brodetti di pesce, paste asciutte con sughi delicati e ottimo anche in pizzeria. E' un vino di color rosa cerasuolo con riflessi chiaretti che al naso caratterizza tenui profumi floreali che richiamano la rosa, mentre al gusto prevalgono le sensazioni di leggera acidità, lieve corposità ed armonia.
Da alcuni anni, però, il vino non è più in produzione!

Foto 16 - bottiglia con etichetta "Rosa del Carmine" dell'Azienda vitivinicola Venturi di Castelleone di Suasa.

[47] - Pubblicata sul B.U. Marche il 4 febbraio 1992, n. 13.

Costruzione della nuova edicola

Figura 17 - Luogo soggetto ai lavori di Lottizzazione.

Finalmente, dopo tre anni dalla rimozione dell’edicola, nel mese di luglio 2011 venne posizionata all’inizio della strada della nuova lottizzazione, qualche decina di metri più all’interno rispetto alla originaria collocazione, una teca di vetro sorretta da un sostegno in ferro che doveva sostituire l’ex edicola votiva della “Madonna del Carmine”.

Figura 18 - La Teca in sostituzione dell'Edicola Votiva della Madonna del Carmine.

Come dichiarato in precedenza, l’edicola non ha più l’aspetto originario, in quanto è stata modificata la struttura.
Nel frattempo, su un Social Network, apparvero pagine che descrivevano la nuova edicola votiva, realizzata dalla Falegnameria Artigianale Mariotti, con le seguenti caratteristiche:

- Realizzata e installata dalla ditta FAM1885 – Falegnameria Artigianale Mariotti Artigiani dal 1885 di Montecarotto (AN);

- Progetto del Design Ivo Mariotti e Studio Tecnico Geom Furio e Fabrizio Franceschetti di Castelleone di Suasa;
- Materiali: pino scandinavo impregnato in autoclave per uso esterno e Ferro DIN68800 per la struttura, mentre per la teca è stato utilizzato cristallo temperato trasparente sp 6 mm saldato a raggi ultravioletti;
- Basamento è stato realizzato in ferro Fe 350 saldato;
- Altri dati: altezza fuori tutto 3000 mm – base 600x600 mm.

Di seguito le immagini del progetto realizzato con modellatore solido cad tridimensionale e quelle reali.

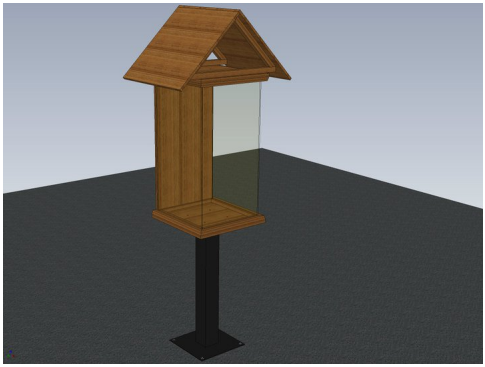

Figura 19
Progetto dell'edicola Religiosa-Votiva di Castelleone di Suasa. Vista assonometrica. (*dal sito FAM1885-Facebook*)

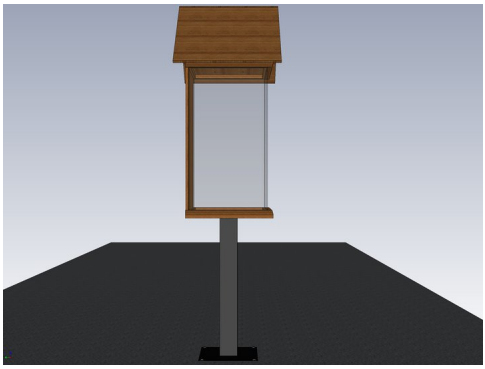

Figura 20
Progetto dell'edicola Religiosa-Votiva di Castelleone di Suasa. Vista laterale. (*dal sito FAM1885-Facebook*)

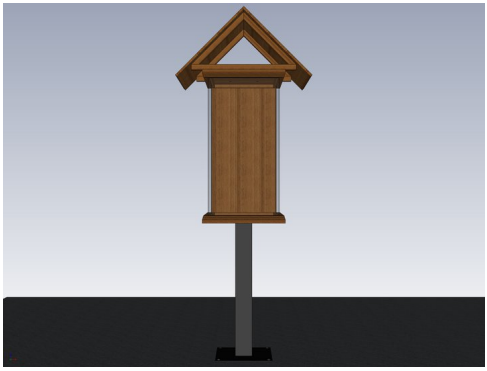

Figura 21
Progetto dell'edicola Religiosa-Votiva di Castelleone di Suasa. Vista frontale. (*dal sito FAM1885-Facebook*)

Figura 22 – Vista laterale destra e sinistra della nuova Edicola Votiva *(dal sito FAM1885 – Facebook)*.

Figura 23 - Vista laterale destra e sinistra della nuova Edicola Votiva *(dal sito FAM1885 – Facebook)*.

Secondo quanto asserito, sempre sul web, il progetto dell'edicola sarebbe stato approvato dall'Amministrazione e dall'Ufficio Tecnico Comunale, ma da una ricerca, non è risultato alcun atto pubblico in essere.
Sulle stesse pagine, poi, si legge anche un doveroso e sentito ringraziamento alle persone ed alle aziende che hanno creduto e contribuito al progetto, come l'Impresa Benni di Senigallia, lo Studio Tecnico Geom. Franceschetti Furio e Fabrizio, il Sindaco[48] ed il Parroco[49] di Castelleone di Suasa.
L'edicola in questione è simile ad un'altra installata nel febbraio 2010 all'interno del parco pubblico di Via G. Rossini nel comune di Rosora (An) realizzata sempre dalla stessa ditta, con la sola eccezione del basamento che anziché

[48] - Biagetti Giovanni, Sindaco di Castelleone di Suasa dal 2004 al 2014.
[49] - Bettini don Giacomo (Bolla vescovile 6 luglio 2008) parroco di Castelleone di Suasa.

essere in ferro è in legno. L’edicola di Rosora, però, è stata inaugurata circa due mesi dopo la sua collocazione, ovvero lunedì 5 aprile 2010 alle ore 16,00.
Per l’edicola di Castelleone di Suasa, dopo sei mesi circa dalla posa in opera si attendeva l’inaugurazione con una cerimonia religiosa officiata dal Parroco, alla presenza delle Autorità comunali e della popolazione, in cui sarebbe stata deposta al suo interno l’immagine benedetta della Madonna.
Qualche giorno prima del Natale 2011, successe qualcosa di inspiegabile, perché una mattina la teca in vetro venne trovata in frantumi. Il tettuccio in legno era sparito e i pezzettini di cristallo furono lasciati sul posto.
Dell’accaduto furono espresse diverse ipotesi: vandalismo, intemperie o cattivi presagi!
Interpellando diverse persone nessuno è stato in grado di darci una spiegazione precisa.

Figura 24 - Immagine dell’Edicola con i resti affianco della teca rotta.

Alcuni avevano sostenuto che fosse stato consumato un atto vandalico, mentre altri avevano dato la colpa al vento che soffiò molto forte in quelle notti, alcuni superstiziosi, poi, espressero l'idea che fosse stato un qualche sortilegio di cattivo presagio; fatto sta, che per sola fatalità o vera e propria iella, il cristallo si ruppe in mille pezzetti rimanendo in piedi soltanto il piedistallo.
Nel frattempo l'area circostante fu invasa da erbe infestanti tanto da ricoprire il basamento in ferro, e fu anche oggetto di abbandono di rifiuti vari rifiuti, raccolti ogni volta da qualche anima gentile.
Negli ultimi mesi dell'anno 2013, qualcosa tornò a muoversi; quando tutto sembrava ormai finito nel dimenticatoio, una voce iniziò a circolare per il paese sulla presunta sistemazione della "figuretta" entro la primavera successiva.
La voce, nata forse dal desiderio di vedere ultimata l'edicola da parte di alcuni cittadini, era basata su un logico ragionamento: *"il Sindaco, Giovanni Biagetti, avrebbe terminato la propria legislatura entro il successivo mese di Maggio del 2014 ed essendo stato lui l'artefice dell'approvazione di quella lottizzazione privata, non poteva lasciare incompiuta quell'opera, pertanto, non poteva non presentare in Consiglio Comunale, prima della scadenza del suo mandato, l'approvazione definitiva e l'acquisizione delle opere di urbanizzazione della lottizzazione "Cesarini". Ma, per la sua approvazione, gli stessi Consiglieri, siano essi di maggioranza o di opposizione, avrebbero richiesto la sistemazione definitiva e nel modo migliore di quella figuretta",* per cui, se si voleva chiudere quella partita in Consiglio Comunale ed acquisire definitivamente quelle opere da parte del Comune, si sarebbe dovuto anche ultimare quella figuretta e sistemare l'area circostante.
Quei cittadini lungimiranti ai quali si deve la circolazione di questa voce, purtroppo per loro e per la cittadinanza, non ebbero soddisfazione, tanto che, quel giorno così atteso, sfumò tra il sole e i colori di quella primavera. Non erano stati terminati neanche gli accertamenti di idoneità delle

opere di urbanizzazione e pertanto, non era stato possibile acquisirle dal Comune.
Non fu possibile l'acquisizione delle opere anche a causa di un contenzioso con l'Azienda Venturi che si è trovata, dopo i lavori, con un eccessivo dislivello davanti alla sua Cantina, in Via Delle Vignacce, verso l'imbocco della lottizzazione. Dovuto, forse, ad una differenza di livello del terreno preesistente o, forse, a una sbagliata progettazione, fatto sta che quel tratto di strada non permetteva un'agevole passaggio agli autocarri, requisito fondamentale per svolgere l'attività.
Qualcosa di sicuro era successo nell'eseguire i lavori delle opere di urbanizzazione, tanto che quell'imbocco risultava eccessivamente ripido e difficilmente transitabile per i mezzi pesanti, nonostante che nel corso del 2009, fosse stata approvata anche una variante con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 06/03/2009, che modificava il precedente piano di lottizzazione, ovvero, il tratto di strada frontale ai lotti 1, 2, 3, 4 per limitare i dislivelli, rendere possibile l'allaccio della fognatura, migliorare l'interconnessione tra il tratto di strada in costruzione e la strada comunale esistente, cosiddetta "Delle Vignacce".
Vale la pena, allora, ricordare le dichiarazioni di voto espresse dai Consiglieri del gruppo di minoranza "Insieme per Castelleone" in Consiglio Comunale durante l'Adozione, l'Approvazione e la Variante relativa alla lottizzazione Residenziale "Cesarini".
Nella prima Delibera di Adozione, approvata dal Consiglio Comunale in data 20.03.2007, dopo l'illustrazione del Sindaco, che ha affermato la validità dell'operazione essendo un'occasione di crescita per il Comune sia in termini demografici che economici e che la lottizzazione era prevista nel Piano Regolatore Generale approvato il 03.12.2003, il gruppo di minoranza aveva messo in evidenza gli errori indicati anche nella dichiarazione di voto e che sostanzialmente possiamo riassumere nel concetto di salvaguardia della zona e la mancata quantificazione del terreno comunale.

Nella seconda Delibera di Consiglio, relativa all'Approvazione della Lottizzazione, che seguì le Osservazioni presentate sempre dal gruppo di minoranza in data 18/06/2007, fu sanata la proprietà comunale con il pagamento di € 10.965,00.
In data 06.03.2009, fu poi approvata dal Consiglio Comunale una terza Deliberazione, quella relativa all'approvazione di una variante, dove venivano evidenziati, sempre da parte del gruppo di minoranza, diversi aspetti negativi, tra i quali, "i lavori non sono stati realizzati correttamente", "diversi prezzi riportati nel nuovo computo metrico… sono stati aumentati senza giustificazione".
Per onor del vero, è giusto ricordare che il Sindaco ha concluso il dibattito in Consiglio Comunale, rilasciando a sua volta la seguente dichiarazione di voto: "*Il Gruppo di Minoranza insiste nel suo atteggiamento teso ad impedire qualsiasi opera a Castelleone di Suasa*".
Nonostante le dichiarazioni di voto contrarie, espresse dal gruppo di minoranza, il piano di lottizzazione fu approvato, compresa la variante con i soli voti della maggioranza.
Senza dilungarmi ancora sull'argomento, ritorniamo all'oggetto della pubblicazione.
Credo che il motivo della mancata sistemazione della figuretta fosse anche dovuto al fatto che nell'area, non ancora acquisita dal Comune e quindi da considerarsi area privata, potevano accedere solamente i residenti e gli addetti ai lavori, per cui, se si fosse fatta la consacrazione dell'edicola, si doveva permettere l'accesso a tutta la cittadinanza.
Nel frattempo ci furono le elezioni per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale che decretò, il 26 maggio 2014, la vittoria del nuovo Sindaco Carlo Manfredi, per cui, la cosa passò di mano e le voci paesane si smorzarono.
La nuova Amministrazione appena insediata, si prese cura della lottizzazione, tanto che organizzò una serie di incontri con la Proprietà ed i Progettisti per sciogliere i tanti nodi, senza dimenticarsi della figuretta.

Ad uno di questi, la proprietà rappresentata dal Sig. Benni Giulio, dichiarò che l’edicola non fu mai inserita in convenzione, pertanto, non era affatto obbligato a realizzarla e aveva deciso che fosse una “sua liberalità”, un atto di generosità nei confronti della cittadinanza e che quando la lottizzazione fosse stata acquisita dal Comune avrebbe provveduto a terminarla.
Nel frattempo passarono alcuni anni prima che l’Amministrazione Comunale potesse acquisire definitivamente la lottizzazione a causa delle numerose criticità, oltre all’imbocco della Cantina Venturi, che furono trovate dall’Ufficio Tecnico.

Inaugurazione della nuova edicola

La nuova Amministrazione, sin dal suo insediamento, si è prontamente attivata per acquisire questa lottizzazione, tanto che furono effettuati almeno due sopralluoghi (in data 21/11/2014 e 10/12/2014), per verificare la corretta esecuzione delle opere di urbanizzazione, ma furono trovate delle difformità.
In data 14/04/2016, è stato eseguito un ulteriore sopralluogo di verifica definitiva delle opere e, in forma congiunta, sono stati stabiliti gli interventi necessari oltre la documentazione tecnica mancante al fine di poter garantire la presa in carico delle opere di urbanizzazione da parte dell’Amministrazione Comunale.
In data 05/08/2016, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società “Impresa Costruzioni Cav. Uff. Giulio Cesare Benni e figli s.r.l., ha comunicato al Comune di aver adempiuto agli impegni assunti nel verbale sottoscritto il 14/04/2016 e consegnato la documentazione mancante.

L'ultimo sopralluogo è stato eseguito dal Responsabile Ufficio Tecnico insieme al Sig. Benni ed al Geom. Franceschetti Furio al fine di verificare la regolare realizzazione delle opere primarie di lottizzazione, tanto che il Responsabile del Servizio, in data 12/09/2016 collaudava le opere ed esprimeva parere favorevole alla cessione delle superfici relative agli ingombri stradali e verde pubblico (Verbale).
Come se non bastassero gli anni trascorsi, sul verbale, che fu oggetto di successiva approvazione da parte della Giunta Comunale, non si menzionava l'edicola, tanto che l'Amministrazione Comunale diede l'incarico per la realizzazione di una teca in ferro e vetro, alla ditta "Lavorazioni in Ferro Battuto, Sebastianelli Luca & Davide s.n.c." di Castelleone di Suasa, da appoggiare sopra il basamento in ferro ancora esistente.
Il Geom. Franceschetti Furio consegnò in Comune la statua in vetroresina di una Madonna con Bambino, a suo tempo acquistata dalla Ditta Crisma s.r.l. – Artcoli Religiosi, di Recanati (MC) e così venne anche decisa la data di collocazione con una cerimonia pubblica di consacrazione della figuretta.
Si era in dirittura di arrivo, tanto che, in accordo con il Parroco, Don Giacomo, venne fissata dall'Amministrazione Comunale la data per la benedizione, il 15 Gennaio 2017, a cui furono invitati alla cerimonia la ditta costruttrice Benni, lo studio del Geom. Franceschetti, tutti i Consiglieri Comunali e tutta la cittadinanza.
Quel giorno, freddo, alla presenza di uno sparuto numero di cittadini, il Sindaco ha fatto una cronistoria dell'edicola Madonna del Carmine e sulla statua della Madonna con Bambino per poi cedere la parola al Parroco per la benedizione.
Come detto in precedenza, l'edicola non è uguale a quella che esisteva prima dell'abbattimento, per cui si può affermare che l'edicola Madonna del Carmine sia completamente scomparsa. Non è stata, quindi, ricostruita in quanto presenta una nuova forma e contiene una figura

di Madonna diversa, ma, per noi castelleonesi rimarrà sempre, nella nostra mente, l’edicola “Madonna del Carmine”.
E questo significa, la riscoperta spontanea della devozione alla Madonna del Carmine o del Carmelo.
L’atteggiamento del cristiano verso una statua di un Santo o un’immagine contenuta in un edicola e quelle poste in una chiesa, non deve essere diverso, perché i segni concreti delle divinità sono uguali.
Dobbiamo, pertanto, essere stimolati a preservare le edicole votive, le nicchie, le croci e gli altri manufatti sparsi nel territorio, perché, conservare le bellezze delle tradizioni religiose del popolo non significa un innamoramento del passato, ma è la valorizzazione della fede e dell’esistente.
Spero che la Parrocchia, insieme alla comunità, organizzi qualche festeggiamento davanti all’edicola della Madonna con Bambino, magari proprio il 16 Luglio, in ricordo della “Madonna del Carmine.

Figura 25 – Nuova teca in ferro e vetro.

Figura 26 – Nuova statua della Madonna con Bambino.

Figura 27 – Benedizione del Parroco Don Giacomo Bettini.

Figura 28 – Partecipanti alla cerimonia di benedizione dell’edicola.

Figura 29 – Inserimento della statuetta nella teca.

Figura 30 – Nuova edicola della Madonna con Bambino.

Appendice Documentaria

N. 1 – Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2007

Oggetto: LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE "CESARINI" UBICATA TRA VIA ROMA E VIA KENNEDY – ADOZIONE.

…omissis…

IL SINDACO PRESIDENTE

Informa i presenti che da parte dei signori Cesarini è pervenuta la richiesta di approvazione di un piano di lottizzazione a scopo Edificatorio residenziale sito in Castelleone di Suasa tra Via Roma e Via Kennedy.
Si è già tenuta la presentazione di questa iniziativa.
La Commissione Edilizia ha esaminato una prima volta questo piano di lottizzazione ed ha formulato i seguenti rilievi:
- va modificato l'accesso ai lotti
- il lotto 24 è inserito nella zona individuata come F2.1 del vigente PRG.

Comunica poi di avere chiesto al progettista della lottizzazione una audizione, unitamente alla Commissione Edilizia ed alla Giunta Comunale.
Afferma che comunque trattasi di una lottizzazione prevista nel Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva il 3 dicembre 2003: essa potrà rappresentare un'occasione di crescita per il Comune sia in termini demografici che economici (per il maggior apporto di risorse finanziarie che deriveranno dagli incassi degli oneri di urbanizzazione).
Si tratta di una zona in cui l'indice di fabbricabilità è molto basso.
I motivi che avevano causato le osservazioni della Commissione Edilizia sono stati rimossi; è stato creato un ingresso privato.
Riguardo al pericolo di parcheggio "selvaggio" lungo la strada si è ottenuto di poter disporre il divieto di sosta lungo la strada stessa.
L'Amministrazione Comunale ha richiesto inoltre di attrezzare da subito le aree verdi.
Ci sarà uno sbancamento consistente che darà visibilità alla strada: per questo ci sono indagini geologiche in corso.
Il nuovo asse viario che si creerà andrà oltre il Palazzetto dello Sport e diminuirà il traffico veicolare nel Centro Urbano.
La zona di fronte a via Roma rimarrà per sempre e completamente "verde".
Il Capogruppo della Minoranza Manfredi afferma di avere fatto tutte le debite osservazioni in Commissione Edilizia e di avere ormai, al riguardo, poco da dire.
Chiede, inoltre, se le opere di urbanizzazione verranno realizzate subito e perché non è stata prevista una rotatoria per chi, ad esempio, proviene da San Martino.
Il Sindaco risponde che c'è la contrarietà di un proprietario e che, dopo un consulto con la Provincia, si è realizzato che, forse, la rotatoria avrebbe creato dei rallentamenti al traffico veicolare.

Il capogruppo della Minoranza, sig. Manfredi, chiede se, ed in che misura le aree comunali verranno remunerate.
Il Sindaco risponde affermativamente e dichiara che verranno presi a riferimento i prezzi di mercato.
Il Vicesindaco Guerra dichiara che, anch'egli personalmente avrebbe gradito una rotatoria per ridurre i rischi di incidente: si vedrà comunque se sarà il caso di installare un semaforo.
Il Consigliere Bartolini afferma che potrebbe esserci la possibilità di installare un semaforo intelligente.
Il Sindaco aggiunge, comunque che con lo sbancamento la visibilità dovrebbe migliorare.
Il Consigliere di Minoranza Cuicchi dichiara di ritenere lo schema di convenzione troppo generico e che nel computo metrico vi sono degli errori.
Il Sindaco replica che questi atti saranno oggetto di osservazioni ulteriori.
Il Consigliere di Minoranza Cuicchi da lettura della propria dichiarazione di voto: "*Ribadiamo il nostro voto contrario alla lottizzazione della zona "Cesarini" per i motivi che abbiamo già più volte espresso: in primis perché ritenevamo che questa zona dovesse essere preservata dall'edificazione; in secondo luogo perché l'insediamento di circa 400 residenti, tanti ne prevede la lottizzazione, e il più probabile utilizzo della nuova viabilità per il traffico in direzione Arcevia, comporterà un consistente flusso automobilistico, che andrà a convogliare su Via Kennedy, una strada, che come ben sappiamo, è stretta e priva di marciapiedi e conseguentemente su Via Colombo, una strada in forte pendenza e per di più adiacente alle Scuole Media e Materna. Vogliamo fa presente inoltre che l'incrocio con l'attuale Via Case Nuove non ci sembra adeguato alle esigenze di traffico che si verranno a creare, per le quali avremmo ritenuto più opportuna una rotatoria; per di più quest'incrocio insiste su un terreno comunale, cosa che non si evince dagli elaborati, nei quali non viene indicata alcuna quantificazione della frazione di terreno interessata, pertanto è necessario stabilire in che modo il privato dovrà rimborsare il Comune, mediante modifica della bozza di convenzione inserita nella relazione tecnica, la quale dovrà anche essere adeguata per quanto riguarda l'importo totale del costo delle opere di urbanizzazione*".
Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE
...omissis...

Con voti favorevoli n. 8 e contrari n. 3 (Consiglieri di Minoranza Manfredi, Lorenzetti, Cuicchi) espressi in forma palese;

DELIBERA

1) Di adottare, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L.R. 16.12.2005, n. 34, la lottizzazione "Cesarini" ubicata fra Via Roma e Via Kennedy, presentata dai Sig.ri Cesarini Anna Maria, Cesarini Ornella, Cesarini Sergio, Morelli Idalgo e Cesarini Emilia in data 04.102006, prot. n. 5342, a firma dell'Ing. Paolo Sarti e del Geom. Fabrizio Franceschetti, riguardante, in sintesi,

l'urbanizzazione di una zona classificata C2b "Area per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali a definizione dei margini del centro urbano, con densità edilizie medio-basse", dal vigente P.R.G. della superficie territoriale di mq. 46.058,00, così come risultante nelle premesse.
2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge regionale 23.02.2005, n. 6, che non sussistono, per la realizzazione dell'intersezione viaria della lottizzazione di cui al punto 1) con la Strada provinciale n. 14 Val Cesano, soluzioni tecnicamente valide diverse da quelle comportanti l'abbattimento delle piante descritte e risultanti negli elaborati grafici.

...omissis...

N. 2 – Osservazioni alla Nuova Lottizzazione presentata al Sindaco dal Gruppo Consiliare "Insieme per Castelleone"
(allegato alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 27/06/2007).

La zona in esame doveva essere risparmiata dalla edificazione in quanto il terreno presenta una pendenza accentuata lato paese che consentirà i lottizzanti ad eseguire opere di sostegno di rilevante impatto visivo. La zona in questione ricade su un crinale di classe 2 tutelato dal PPAR.
La previsione di circa 400 abitanti previsti dalla lottizzazione e il più probabile utilizzo della nuova viabilità per il traffico in direzione Arcevia, comporterà un aumento consistente del traffico veicolare che si convoglierà su via Kennedy (strada stretta e priva di marciapiedi) o su via Colombo (strada in forte pendenza adiacente alla scuola materna e media).
L'intersezione tra la viabilità di lottizzazione e la strada provinciale doveva essere migliorata con una rotatoria che meglio avrebbe regolato il deflusso della circolazione e provocato il rallentamento per i veicoli diretti in paese con vantaggio anche per i residenti su via Roma.
La superficie territoriale della lottizzazione utilizza un frustolo di terreno in prossimità dell'incrocio sulla strada provinciale n. 19 della Val Cesano di proprietà dell'amministrazione comunale.
Dagli elaborati di piano non si desume tale proprietà comunale e nello schema di convenzione non si fa cenno al valore da attribuire a tale terreno e alla quantificazione della percentuale di proprietà comunale che interviene nella lottizzazione.
La bozza di convenzione allegata alla relazione tecnica della lottizzazione presenta errori circa la ubicazione della lottizzazione che all'art. 1 recita che è situata sul terreno in Via Pian Volpello censiti al foglio 11 mappali 87, 115 e 150.
L'art. 1 della convenzione dispone che "Le superfici dei singoli lotti, individuati nella tavola n. 2, possono anche essere variate, si può anche prevedere l'eventuale accorpamento dei lotti stessi, fino ad un massimo di due"; questo passo secondo noi lascia troppo spazio alla discrezionalità.
La stessa osservazione va fatta all'art. 6 che consente "la possibilità di dividere i lotti indicati in planimetria od occupare lotti limitrofi o spostare linee di confine di lotti limitrofi o abbinare lotti con altri sempre limitrofi, limitati a due, rimanendo fissa la superficie edificabile totale fatte salve le norme del Piano Regolatore Generale, rimanendo chiaro che qualsiasi variante quantitativa e qualitativa dovrà essere autorizzata dall'Assemblea Comunale, previa regolare Concessione".
All'art. 19 si prevede un importo della fideiussione a garanzia dell'esatta e piena osservanza degli impegni assunti pari ad Euro 728.489,60 mentre nel computo metrico estimativo delle opere da realizzare è prevista la somma di € 738.538,60 + IVA.
Ne consegue che l'importo della fideiussione va aggiornato e quanto al computo metrico estimativo le quantità non risultano ottenute da calcoli geometrici ma vengono tutte stimate.
Vorremmo pertanto conoscere se l'ammontare dell'importo delle opere di urbanizzazione verranno contabilizzate con l'effettiva quantificazione delle

opere realizzate oppure varranno le indicazioni descrittive delle opere da eseguire prevaricando così le quantità e gli importi previsti per le opere.
All'art. 4 della convenzione la ditta lottizzante promettente la esecuzione delle opere di urbanizzazione si impegna ad assumersi gli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria per la realizzazione di strade e degli impianti secondo il progetto della lottizzazione. Nel computo metrico però non sono previste le opere e le forniture dell'impianto di distribuzione del metano.
Visto l'impatto visivo che avranno le nuove strutture abitative, è necessario indicare chiaramente e senza possibilità di fraintendimenti le tipologie edilizie che saranno consentite nel nuovo insediamento.
Occorre anche vincolare chi costruisce al completamento definitivo delle finiture esterne, infissi, piano del colore, eventuali recinzioni, giardini con le specie arboree da mettere a dimora fissate dall'indagine botanico-vegetazionale del P.R.G. etc.
Tutto ciò era stato da noi richiesto in occasione del nuovo PRG, ma secondo l'Amministrazione sarebbe stato regolato dal piano attuativo del comparto. Ne costatiamo invece la totale mancanza nel piano di lottizzazione.

...omissis...

N. 3 – Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 27/06/2007

Oggetto: LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE "CESARINI" UBICATA TRA VIA ROMA E VIA KENNEDY – APPROVAZIONE ART. 1 – COMMI 3 E 4 DELLA L.R. 16.12.2005, N. 34

…omissis…

IL SINDACO PRESIDENTE

Il Sindaco presidente informa gli astanti che nei 30 giorni di deposito previsti dalla legge per la lottizzazione Cesarini sono pervenute le osservazioni della Minoranza delle quali dà singolarmente lettura e contestualmente risposta secondo la relazione allegata.
Aggiunge che in questa lottizzazione è stata fornita la possibilità di accorpamento dei singoli lotti, ma che va rispettato il volume della somma dei due lotti e che in ogni caso tutto verrà sottoposto al vaglio della Commissione Edilizia.
Il Capogruppo della Minoranza, Consigliere Manfredi chiede perché per questa lottizzazione è presente la relazione del tecnico comunale e non quella del progettista. In particolare auspica che non accada quello che si verifica in Via Giovanni XXIII, dove mancano i muretti, le recinzioni, ecc.
Il discorso degli accorpamenti avrebbe dovuto essere stato previsto all'interno del Piano Regolatore Generale. L'allora Sindaco, Franceschetti, aveva assicurato che ogni zona del Piano Regolatore Generale avrebbe dovuto avere il suo piano attuativo e la cosa sembra che non si verifichi: Castelleone dovrebbe avere più regole.
Il Vicesindaco Guerra afferma che la garanzia in questo caso viene data dalla Commissione Edilizia Comunale, nominata tra soggetti estranei alla politica: con questo progetto è stata data un'occasione di rilancio e di sviluppo per l'economia del Comune di Castelleone di Suasa.
Ribadisce che il gruppo di minoranza è stato sempre contrario a questa lottizzazione: tuttavia essa rappresenterà per il futuro un'occasione per le giovani generazioni ed un rifugio per coloro che evadono da realtà dove la vita risulta difficile come i centri più grandi della costa come Senigallia, Fano ed Ancona: la qualità della vita nel Comune di Castelleone di Suasa è migliore.
Il Consigliere di Minoranza Lorenzetti dichiara che il suo gruppo non è contrario alla lottizzazione di per sé, ma solo a quella che riguarda una collina che esso avrebbe voluto vedere tutelata: non sarà l'aumento del numero delle persone residenti ad attirare i turisti o coloro che vorranno venire ad abitare nel paese di Castelleone di Suasa.
Il Consigliere Righi dichiara che l'atteggiamento ostruzionista contro l'Amministrazione dà fastidio e che al contrario bisognerebbe incoraggiare gli imprenditori che rischiano.
Il Consigliere di Minoranza Lorenzetti chiede a nome del suo gruppo che i proprietari vengano obbligati a terminare i lavori di realizzazione degli immobili in tempi certi, anche con il colore. In particolare dovranno essere date delle linee guida in modo che si realizzi un comparto omogeneo.

Il Consigliere di Maggioranza Gaggini afferma che il prevedere linee guida nelle specie arboree significa cavillare.
Il Consigliere della Minoranza Manfredi ribadisce che in uno di quei giardini non si potrà piantare un albero alto 10 metri.
Il Sindaco conclude affermando che va comunque salvaguardata una libertà "vincolata". L'Amministrazione ha prescritto al progettista l'allargamento delle strade, dei parcheggi e delle aree verdi, ed imposto che se ne possa fruire indipendentemente dall'edificazione. Sarebbe un fatto molto positivo se questa lottizzazione attraesse nuovi abitanti.
Il Consigliere di Minoranza Lorenzetti dà lettura della dichiarazione di voto che si allega: "*Dobbiamo innanzitutto rilevare che le risposte alle nostre osservazioni sono incomplete e addirittura non trattano per niente alcuni degli argomenti sollevati, e questo ci sembra un atteggiamento inaccettabile; peraltro non capiamo perché le risposte siano state formulate dal Tecnico Comunale e non dal Progettista incaricato. Non possiamo che ravvisare ancora una volta la mancata volontà di questa Maggioranza a recepire i suggerimenti presentati dal Gruppo Consiliare "Insieme per Castelleone" con le "Osservazioni" alla lottizzazione in oggetto, portando delle giustificazioni aleatorie e non sicuramente tecniche. Siamo convinti che con l'approvazione di questa lottizzazione senza le integrazioni da noi richieste si otterrà nel breve tempo un altro comparto del nostro paese cementificato alla "buona" ed esteticamente discutibile, ancor più grave visto che viene ad edificarsi sul punto più alto e quindi ben visibile di Castelleone, con una viabilità impossibile e con tutti i problemi che creerà in futuro per i cittadini, residenti e non del comprensorio, in quanto si creerà un consistente flusso automobilistico che andrà a convogliare su Via Kennedy, una strada stretta e priva di marciapiedi e conseguentemente su Via C. Colombo, una strada in forte pendenza e per di più adiacente alle scuole Media e Materna. Per dirla tutta sulla viabilità non possiamo sottacere che l'incrocio con l'attuale Via Case Nuove non ci sembra adeguato a sopportare le esigenze del traffico che si verranno a creare. Il Tecnico Comunale nella relazione di risposta alle ns. osservazioni ha tralasciato di rispondere agli interrogativi relativi la viabilità intersecante con la nuova lottizzazione, sulla discrezionalità di accorpamento o divisione dei lotti, sulle tipologie edilizie, sulla possibilità di vincolo al completamento definitivo delle finiture esterne, infissi, piano di colore, eventuali recinzioni, giardini con le specie arboree da mettere a dimora fissate dall'indagine botanico-vegetazionale del P.R.G.; ricordiamo che in sede di approvazione del P.R.G. il gruppo consiliare di minoranza aveva espressamente richiesto che per i nuovi insediamenti venissero definite tipologie edilizie, finiture, infissi, colori, ecc. e allora fu risposto che questa era materia di piani attuativi, oggi, alla prova concreta, questa promessa viene smentita. Per i sopra riportati motivi il Gruppo Consiliare di "Insieme per Castelleone" sostiene le proprie "Osservazioni" al presente punto all'ordine del giorno ed impegna la Provincia di Ancona e la Regione Marche, competenti per territorio, ad esprimersi sugli elaborati della lottizzazione in oggetto ed a tenere in debito conto i suggerimenti avanzati da "Insieme per Castelleone" per un miglior sviluppo urbano di Castelleone di Suasa*".

...omissis...

- Con voti favorevoli n. 8, contrari n. 3 (Consiglieri di Minoranza Manfredi, Cuicchi, Lorenzetti) espressi in forma palese;

DELIBERA

1) Di accogliere parzialmente le osservazioni presentate dal gruppo consiliare di minoranza "Insieme per Castelleone" limitatamente a quanto riportato alle lettere "c", "d", "e" di cui alla relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale allegata al presente atto e di respingere tutte le altre per le motivazioni ivi riportate e per quanto relazionato dal Sindaco Presidente.
2) Di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 della legge regionale 16.12.2005 n. 34, la lottizzazione residenziale "Cesarini" ubicata fra Via Roma e Via Kennedy, presentata dai Sig.ri Cesarini Anna Maria, Cesarini Ornella, Cesarini Sergio, Morelli Idalgo e Cesarini Emilia.
3) Di alienare, per i motivi espressi in premessi, ai lottizzanti di cui al punto 2) un frustolo di terreno ubicato all'incrocio fra la strada provinciale n. 19 della Val Cesano e Via Vignacce, della superficie di mq. 645, destinata a catasto al foglio 13, particella n. 17, al prezzo di Euro 17,00/mq, e quindi per un importo complessivo di Euro 10.965,00, come da stima dell'Ufficio Tecnico Comunale in data 18.06.2007, che si allega al presente atto.
4) Di provvedere alla vendita suddetta tramite atto pubblico, ad avvenuto versamento della quota dovuta pari ad Euro 10.965,00, ponendo le spese tutte a carico dell'acquirente, autorizzando il Responsabile dell'Area Tecnica alla stipula dello stesso, ai sensi degli artt. 107, comma 3) e 109, comma 2) del D.Lgs 267/2000.
5) Di dare atto che la somma ricavata dalla vendita e pari ad Euro 10.965,00, sarà introitata al Cap. 524 "Alienazione terreni" del bilancio del corrente esercizio.

...omissis...

N. 4 – Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 06/03/2009

Oggetto: LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE "CESARINI" UBICATA TRA VIA ROMA E VIA KENNEDY – APPROVAZIONE VARIANTE.

…omissis…
IL SINDACO PRESIDENTE

Comunica ai presenti che il lottizzante ha richiesto di poter apportare al piano le variazioni delle quali dà lettura e che nel dettaglio inizia a spiegare. In particolare riferisce che occorre modificare:
- il tratto di strada antistante i lotti 9, 10, 11, e 12 al fine di migliorarne l'accesso: con questa finalità è stato chiesto anche l'abbattimento di due pini,
- il tratto di strada frontale ai lotti 1,2,3,4 per limitare i dislivelli, rendere possibile l'allaccio della fognatura, migliorare l'interconnessione tra il tratto di strada in costruzione e la strada comunale esistente, cosiddetta "Delle Vignacce",
- il marciapiede con una interruzione nel lato opposto della strada di fronte al lotto n. 19,
- l'andamento della strada antistante i lotti 28, 29, 30 e 31 al fine di uniformare il più possibile la suddetta strada allo stato dei luoghi.

Il lottizzante chiede di non abbassare e non intervenire con sbancamenti per limitare i dislivelli, lasciare uniforme lo stato dei luoghi e preservare le due piante.
Verrà modificata la quota anche di fronte al lotto 19 per la fruibilità dell'area del parcheggio.
In questa fase il Tecnico Comunale chiederà una mitigazione del muro.
Vi sarà la modifica della strada comunale "delle Vignacce" con la modifica della conformazione dell'aiuola spartitraffico.
I quattro lotti identificati nel progetto originario con i numeri 28 - 29 - 30 e 31 rimarranno tre identificati con i numeri 28 - 29 e 30.
La Commissione Edilizia ha accolto tutte le proposte presentate dal lottizzante, eccezione fatta per il tratto di strada collocato dall'intersezione con Via Kennedy sino al lotto n. 27. Riguardo a questo punto la Commissione Edilizia afferma che dovranno essere mantenute il profilo e la quota del progetto originario.
Il Sindaco propone al Consiglio Comunale di accettare anche questa indicazione della Commissione Edilizia, a patto che non venga pregiudicata la stabilità dei due pini.
Se tale stabilità venisse compromessa propone di lasciare il profilo e le quote nella situazione di fatto in cui si trovano.
Il Capogruppo della Minoranza Manfredi afferma che è stata approvata una cosa e ne è stata realizzata un'altra. Si pensava che con questo nuovo progetto fossero state colmate le lacune originarie. I sottofondi stradali non sono né di pietra né di ghiaia, come previsto dalla Convenzione ed il computo metrico è sballato. Per queste ragioni chiede di porre in votazione il rinvio del presente punto all'ordine del giorno al fine di analizzare i

progetti e chiedere delle integrazioni. Aggiunge allo scopo che non è stato fatto nessuno sbancamento verso il paese, ma solo sul lato opposto: si va inoltre a modificare l'incrocio quando occorrerebbe prevedere la realizzazione di una rotatoria.
Il Sindaco replica di non poter fornire risposte tecniche, tuttavia afferma che il lottizzante ha prodotto tutta la certificazione relativa al materiale sostitutivo per il sottofondo: dichiara poi che anch'egli sarebbe stato favorevole alla rotatoria, ma in presenza dell'opposizione del proprietario dell'area, il lottizzante è andato avanti con un altro progetto.
Per il resto il Tecnico Comunale e la Commissione Edilizia accolgono tutte le varianti proposte se conformi alla legge.
Tutte le situazioni sono state verificate sul posto per cui a nome dell'Amministrazione dichiara di ritenere di non poter accogliere la richiesta di rinvio, a causa del lungo tempo ormai trascorso. In ogni modo pone ai voti la detta proposta di rinvio dalla quale emerge il seguente risultato:
- Voti favorevoli n. 3 (Consiglieri della Minoranza: Manfredi, Cuicchi, Avenali),
- Voti contrari n. 8 (Consiglieri della Maggioranza).
Pertanto la discussione prosegue per giungere ad altra votazione finale: il Capogruppo della Minoranza Manfredi interviene per affermare che la viabilità non è consona in quanto sono presenti curve a 90 gradi; propone pertanto di nominare un professionista che tuteli il Comune di Castelleone di Suasa e segua i lavori.
Il Sindaco risponde che l'Amministrazione Comunale continuerà a mettere in atto tutte le misure necessarie a controllare lo stato dei lavori.
Il Consigliere della Minoranza Cuicchi replica che il Tecnico Comunale dispone di tutti gli elementi per verificare i lavori svolti e si chiede se si sia accorto di ciò che è stato inserito in questa variante: i lavori non sono stati realizzati correttamente, tanto che potrebbero esserci delle implicazioni dal punto di vista penale. La variante impegnerà una somma molto rilevante: diversi prezzi riportati nel nuovo computo metrico sono variati rispetto a quelli inseriti in convenzione; l'acciaio passa da 0,93 a 1,50, la rete elettrosaldata da 1,03 euro ad euro 1,72; per il calcestruzzo è previsto il prezzario del 2008, mentre nel computo metrico originale era stato utilizzato quello del 2004 e così tanti altri prezzi sono stati aumentati senza giustificazione. Dichiara infine che la variante prevedendo l'accorpamento di lotti, lato paese, porterà volumetrie tali che si vedranno palazzi condominiali piuttosto che villette. Dichiara a suo avviso giusta, la richiesta di un collaudatore in corso d'opera con oneri a carico del lottizzante.
Il Sindaco comunica di aver preso atto dell'affermazione del gruppo di Minoranza sul fatto che in questa lottizzazione, tecnicamente è tutto sbagliato.
A questo proposito chiede se il medesimo gruppo ha avuto modo di parlare con il Tecnico Comunale e lo invita a farlo. Dichiara infine di non aver altro da aggiungere.
Il Capogruppo della Minoranza, consigliere Manfredi dà lettura della dichiarazione di voto che si allega: "*Il gruppo di minoranza Insieme per Castelleone nel rimarcare la propria contrarietà alla lottizzazione Cesarini*

non può non esprimere le proprie perplessità in merito a questa variante che considerata non sostanziale sarà immediatamente esecutiva. In considerazione del poco tempo a disposizione per l'approfondimento della relazione e degli elaborati abbiamo chiesto, inutilmente, di rinviare il punto non per puro spirito contradditorio ma per poter meglio analizzare le modifiche proposte e se del caso chiedere di integrare il progetto con ulteriori elementi perché questa variante sotto molti aspetti lacunosa non migliora certamente il progetto iniziale già carente di suo, anche per evitare di incappare in soluzioni come quelle adottate per la strada del parcheggio delle Scuole, per la lottizzazione artigianale di Pian Volpello o per la viabilità in zona archeologica. Nella variante non è stata redatta alcuna sezione trasversale che dimostri gli sbancamenti e future sistemazioni delle scarpate del tratto di strada verso il paese (individuata dalla sezione A-A) che sicuramente di maggior impatto visivo verso la valle del Cesano, mentre nelle zone retro-monte sicuramente di impatto minore verso le colline antistante, sono state realizzati ben cinque profili. dal computo metrico scompaiono il pietrisco e la ghiaia per la realizzazione delle strade mentre ne risultano chiaramente gli spessori nella convenzione stipulata (come verrà realizzata?). La prevista realizzazione di muri di contenimento in realtà è già avvenuta da tempo, la viabilità in alcune intersezioni non prevede un raggio di curvatura idoneo per far girare un automezzo, viene prevista una modifica all'incrocio con la strada "delle Vignacce" senza prendere in considerazione, per l'ennesima volta una rotatoria come più volte chiesto da questo gruppo consiliare. Questi sono solamente alcuni punti meritevoli di ulteriori approfondimenti e non possono certo essere sufficienti le prescrizioni della Commissione Edilizia Comunale e dell'Ufficio Tecnico. Abbiamo anche proposto la nomina da parte dell'Amministrazione di un Professionista per la verifica del rispetto del progetto ma come consuetudine ogni proposta della minoranza viene bocciata. I Consiglieri di minoranza non intendono ratificare in nessun modo quanto realizzato e quanto si realizzerà in funzione dello spendere meno e contrari al sopravvento dei poteri economici a discapito della cittadinanza votano CONTRO al presente punto all'o.d.g.".
Il Sindaco pronuncia la seguente dichiarazione di voto: "Il Gruppo di Minoranza insiste nel suo atteggiamento teso ad impedire qualsiasi opera a Castelleone di Suasa". Quindi pone ai voti la proposta di seguito formulata.
Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

...omissis...

DELIBERA

1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2) Di approvare, ai sensi della L.R. 34 del 16.12.2005, il progetto di variante della lottizzazione residenziale "Cesarini" ubicata tra Via Roma e

Via Kennedy, come in premessa descritta, in base al parere espresso dalla Commissione Edilizia Comunale nella seduta del 26.02.2009 e precisamente: "evidenziando comunque che il tratto di strada di lottizzazione di cui alla sezione A-A (dall'intersezione con Via Kennedy sino al lotto n. 27) dovrà mantenere il profilo e le quote di cui al progetto originario. (Permesso di costruire n. 78/1/2008 del 14.01.2008). In tale tratto stradale saranno possibili e consentiti solo piccoli aggiustamenti o leggere modifiche di carattere non sostanziale".
3) Le quote di sistemazione dei terreni da edificare prospicenti le strade di lottizzazione, escluse quelle variate e riportate nella Tav. IV di variante ed evidenziate con cifre in rosso, dovranno mantenere l'andamento previsto nel progetto originario, come riportate nella Tav VII dello stesso.
4) Di dare atto che la variante sopra descritta non comporta modifiche agli indici urbanistici della zona interessata, al perimetro ed alla volumetria assentita ed approvata con la citata deliberazione del C.C. n. 25 del 27.06.2007.

...omissis...

N. 5 - Verbale di Collaudo Opere di Urbanizzazione Primaria del 12/09/2016

Oggetto: LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE "CESARINI" UBICATA TRA VIA ROMA E VIA KENNEDY - collaudo urbanizzazione ed acquisizione aree per standars urbanistici

...omissis...

Quanto sopra premesso il sottoscritto ha effettuato in data odierna un sopralluogo, alla presenza del Geom. Franceschetti Furio in qualità di delegato dal Sig. Benni Giulio, al fine di verificare la regolare realizzazione dell'urbanizzazione primaria, dal sopralluogo è stato verificato quanto segue:

...omissis...

Per quanto detto, e verificato le opere con i dati progettuali, si collaudano le urbanizzazioni primarie e si esprime parere favorevole alle cessioni dello sopra descritte superfici relative agli ingombri stradali e verde pubblico.

Corinaldo, 12/09/2016

Il Responsabile del Servizio
f.to (Geom. Manna Massimo)

Fanno parte integrante del seguente verbale i seguenti allegati:
1° verbale di sopralluogo di verifica opere eseguite sottoscritto dal Geo. Gilberto Mantoni del 21/11/2014;
2° verbale di sopralluogo di verifica opere eseguite sottoscritto dal Geom. Gilberto Mantoni del 10/12/2014;
Verbale di sopralluogo del 14/04/2016 sottoscritto dal Geom. Manna Massimo in qualità di Responsabile del Servizio e dal Sig. Benni Giulio, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "Imprese Costruzioni cav. Uff. Giulio Cesare Benni e figli s.r.l.";
Nota del 05/08/2016 prot. 3612 inviata dal Sig. Benni Giulio, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "Impresa Costruzioni cav. Uff. Giulio Cesare Benni e figli s.r.l. e relativa documentazione allegata.

N. 6 - Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 19/12/2016

Oggetto: LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE "CESARINI-DITTA IMPRESA COSTRUZIONI CAV. GIULIO CESARE BENNI & FIGLI - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E CESSIONE AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

...omissis...

Con votazione unanime eseguita per alzata di mano;

DELIBERA

1. DI APPROVARE l'allegato verbale di collaudo, redatto dal tecnico Comunale in data 12/09/2016, relativo alle opere di urbanizzazione primaria afferente alla LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE CONVENZIONATA "CESARINI".
2. DI ACQUISIRE, di conseguenza, al patrimonio indisponibile del Comune, le aree relative agli standards urbanistici (verde pubblico) ed urbanizzazione primaria (strade ed impianti), come di seguito censite a catasto:

Aree per standards urbanistici "verde pubblico"

Foglio	Particella n.	Sup. mq.	R.D.	R.A.
11	610	10.855	€ 75,68	€ 61,67
11	692	1.949	€ 13,58	€ 11,07
11	592	14	€ 0,05	€ 0,05

Aree per standards urbanistici "parcheggi"

Foglio	Particella n.	Sup. mq.	R.D.	R.A.
11	648	810	€ 5,65	€ 4,60
11	627	680	€ 4,74	€ 3,86
11	613	449	€ 3,13	€ 2,55

Aree per strade

Foglio	Particella n.	Sup. mq.	R.D.	R.A.
11	659	7.825	€ 54,56	€ 44,45
11	658	116	€ 0,81	€ 0,66
11	747	264	€ 0,45	€ 0,36
11	748	31	€ 0,22	€ 0,18
11	17	645	€ 4,50	€ 3,66

Cabina ENEL sedime (catasto fabbricati)

Foglio	Particella n.	Sup. mq.	R.D.
11	693	43	€ 124

Frustolo Area Agricola

Foglio	Particella n.	Sup. mq.	R.D.	R.A.
11	628	225	€ 1,57	€ 1,28

3. DI DEMANDARE al responsabile dell'Ufficio Tecnico, Geom. Manna Massimo, di intervenire, in rappresentanza del Comune, nella stipulazione del relativo contratto, che verrà redatto mediante rogito notarile, dando atto che tutte le spese relative saranno a carico della ditta lottizzante.
4. DI AUTORIZZARE lo svincolo della fideiussione assicurativa n. 278800541 del 25/10/2007 rilasciata dalle GENERALI Assicurazioni Generali s.p.a., come modificata con nota del 19/10/2001 prot. 5745 (importo attuale garantito pari a € 160.000,00).
5. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 200 del D.Lgs. 267/2000, l'acquisizione delle predette opere comporta, attualmente, maggiori spese di gestione per complessivi euro 1.500,00 (dovute per la gestione e manutenzione dei nuovi impianti in rete: Enel, verde pubblico, strade) che sono state già opportunamente previste nel redigendo bilancio di previsione esercizio 2017.
6. DI DICHIARARE, con separata apposita unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4^ comma del D.Lgs 18.08.2000 n. 267.

...omissis...

Altre Edicole stradali esistenti a Castelleone

Nel territorio Comunale di Castelleone di Suasa sono presenti anche altre diverse edicole votive, nicchie e croci, disseminate lungo le strade, così come vi sono anche diverse chiesette. Queste ultime, tuttavia, non sono riportate in questo sito, in quanto non sono l'oggetto della trattazione.
Per completezza di informazione, quindi, parlerò delle sole altre edicole e nicchie tutt'ora presenti nel nostro Comune.
Alcune sono state costruite di recente, altre, invece, sono ben più vetuste, ma vediamole una ad una.

Figura 31 - Edicola della Madonna del Carmine – *Foto di Fabrizio Franceschetti*

Edicola di San'Antonio di Padova

In via Case Nuove (in prossimità del ponte sul fosso della "Volpara") con l'incrocio di via Casalta, lungo la strada provinciale per Senigallia, si trova una edicola in muratura di mattoni rossi dedicata a **Sant'Antonio di Padova**. Il manufatto è stato realizzato nell'anno 1946 da *"un insieme di famiglie in segno di ricordo e devozione"*, come testimonia la lapide posta nella parte bassa dell'edicola.

Figura 32 - Particolare dell'edicola di Sant'Antonio di Padova.

Dall'intervista con Balduzi Terzilio è emerso che la famiglia Manna, abitante in quegli anni poco più avanti, si prodigò in modo particolare per la costruzione dell'edicola come

ringraziamento al Santo di Padova per aver preservato il proprio figlio durante la 2^ guerra mondiale. Fu un "*Ex voto suscepto*", cioè per voto fatto[50].
Parlando con la Sig.ra Bettini Angelina, che da anni cura l’edicola, ricorda di aver sentito dire che in quel luogo avvenne un miracolo, forse accaduto proprio a quel Manna, senza sapere di preciso cosa accadde.
L’edicola contiene una statuetta del santo e delle ciotole di fiori freschi che qualche devoto, oltre la Sig.ra Angelina, cura assiduamente.
Non si hanno ulteriori riscontri né, tanto meno, si è a conoscenza di documentazione storica sulla devozione per questo santo nel nostro territorio, ad esclusione del fatto che presso la villa privata del “Marchese Pianetti”[51], oggi di proprietà di un cittadino tedesco, poco distante dal luogo ove sorge l'edicola, esiste una cappella gentilizia o chiesetta, separata dall'edificio principale, dedicata proprio a Sant'Antonio di Padova. Questo ulteriore edificio, risalente al XVII secolo, dimostra la persistenza della venerazione per Sant'Antonio di Padova che vi era anticamente nella contrada.
In parrocchia, oltre alla devozione per il Santo padovano, esisteva anche la devozione per l'altro Sant'Antonio Abate,

---

[50] - Questa è una pratica comune a molte religioni, è un impegno che il credente assume nei confronti della divinità purché la stessa ne esaudisca le richieste, ovvero un ringraziamento per una grazia ricevuta.

[51] - Dal libro “Castelleone di Suasa – Vita Castellana” di Alberto Polverari: il Pianetti di cui si parla è il marchese Angelo che *“fece anche edificare, in un poggio che si alza sulla destra del Fosso Volpara, tra la Contrada Case Nuove e il piano del Nevola, una villa prevalentemente usata per i soggiorni estivi, a fianco di una cappella che, per quel che risulta, preesisteva come chiesa rurale; è questo, almeno, ciò che attesta il Montanari scrivendo che ‘in un podere del Marchese Pianetti, posto sul territorio di Castelleone, verso il fiume della Barbara, ossia della Roccacontrada, esiste una chiesa intitolata a S. Antonio di Padova, con un unico altare e senza alcun peso di messe, ma soltanto vi si celebra a comodo dei contadini vicini’.* Angelo Pianetti (1750-1828) sposò E. Bonaccorsi da cui ebbe la figlia Susanna.

protettore degli animali, infatti, non dimentichiamoci la Chiesa a Lui dedicata (oggi Oratorio per ragazzi, recentemente ristrutturato).
Ricordo che in quella Chiesa esisteva una Compagnia omonima i *"cui confratelli vestono di sacco negro"* ed aveva per istituto di *"accompagnare i poveri e forastieri morti all'improvviso e repentinamente, gratis, alla sepoltura"*, inoltre, la Chiesa aveva ben 5 altari ed un pregevole quadro, di cm. 250 x 133 *"in uno scenario maestoso e solenne"*. Non si conosce l'autore ma si presume di scuola bolognese ed è databile nel XVII° secolo, cioè quando fu edificata la Chiesa. Era stato collocato in un primo momento nella Chiesa di San Francesco, trasferito a seguito della sconsacrazione della Chiesa di Sant'Antonio Abate[52], ora si trova nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.
Esisteva, anche, a suo nome una "Questua", in cui i cittadini si assoggettavano a donare fava, granoturco, mosto e olio per il mantenimento della Chiesa e tutte le funzioni, come appare su una nota spedita alla Curia Vescovile di Senigallia e datata 29 aprile 1855, a firma del Pievano Gaetano Paggi (Arch. Parr. tit. XXIX – 2)[53]. La ricorrenza del Santo di Padova protettore è il 13 giugno, mentre quella di Sant'Antonio Abate si celebra il 17 gennaio, ma non esiste memoria di festeggiamenti in loco, posso aggiungere un'altra particolarità, la piazza principale del nostro paese era intitolata proprio a Sant'Antonio, ma la venerazione del santo verso la fine del XIX secolo venne scemando tanto che in un verbale del Consiglio Comunale del 1 Settembre

[52] - Notizie tratte da "Castelleone di Suasa 2 – Vita Castellana, a cura di Alberto Polverari, pagg. 112-114 e 125.
[53] - Oltre a quella di *Sant'Antonio* vi erano anche altre Questue, come quella della *Confraternita del Santissimo Sacramento*, quella della *Confraternita di Maria SS.ma Addolorata*, quella per il *sacrestano della Parrocchia Aldebrando Belfanti*, quella del *Pubblico Campanaro Domenico Maurizi* ed altre dei *Frati Minimi*, dei *Cappuccini* (di Corinaldo) e dei *Minori Osservanti* (Ostra Vetere). Castelleone di Suasa 2 - Vita Castellana – a cura di Alberto Polverari. Pag. 156-157.

1895 fu deciso il cambiamento del nome di alcune Vie e Piazze e la Piazza Sant’Antonio fu sostituita con l’attuale denominazione Piazza Vittorio Emanuele II.

Figura 33 - Edicola di Sant’Antonio di Padova.

Edicola della Santa Famiglia

Un'altra edicola, dedicata alla **Santa Famiglia**, ubicata in Contrada Farneto, è stata costruita nell'anno 1999, come testimonia la lapide posta alla base dell'edicola: *"Alla Santa Famiglia riedificata da Toderi Domenico in mem*(oria) *di S*(uo)*r Maria Pia T.*(oderi) *e da Tenti Giancarlo con il grato assenso della Contrada 25.7.1999"*.
Da una testimonianza di Toderi Ivaldo e come riportato anche sulla lapide, è emerso che esisteva una precedente edicola, ubicata poco distante, dal "bivio dei Toderi", sul vecchio tracciato stradale.
L'edicola abbattuta era dedicata alla Madonna Immacolata.
Fu in quell'occasione che il Pievano Parroco Umberto Gasparini[54] convinse Domenico Toderi e gli altri abitanti della Contrada, a dedicare questa nuova edicola alla Santa Famiglia portando un altorilievo ligneo in cui erano scolpiti la Madonna, San Giuseppe e Gesù Bambino, che è stato posto all'interno del tempietto a protezione di tutte le famiglie della contrada e dell'intero paese.
L'icona è contornata da alcune croci in legno e ferro e da una campanella in bronzo, probabilmente al servizio della Santa Messa che si celebra ogni anno la domenica più vicina alla metà di Luglio.
Sopra l'icona lignea della Sacra Famiglia è posizionata la Croce in legno che portava al petto Suor Maria Pia Toderi ed affianco, la Croce in metallo, con piedistallo, della sorella, Suor Gelsomina Toderi.

[54] - Gasparini Mons. Umberto (Bolla vescovile Agosto 1974) di Corinaldo, parroco di Castelleone di Suasa fino al 1999.

Figura 34 - Particolare dell’edicola della Santa Famiglia.

Figura 35 - Edicola della Santa Famiglia.

Edicola di San Giuseppe

L'edicola, costruita in muratura a mattoni pieni, dedicata a **San Giuseppe**, è ubicata all'inizio di Contrada Ville nella proprietà del defunto Ceccucci Giuseppe. *"Costruita nell'anno 2001 con la partecipazione degli abitanti di Via Ville"*, come recita la lapide posta in basso all'edicola.
Nel tabernacolo sovrastante si trova la statua del Santo Patrono della Chiesa Cattolica e dei Lavoratori in mezzo a due ciotole di fiori freschi.
L'edicola è situata in un area ben sistemata in mezzo a dei pini, indice di gran devozione per il Santo, che si festeggia la domenica più vicina al 1° Maggio con grande partecipazione di popolo (ricorrenza 19 marzo).
In quell'occasione i fedeli, in particolare i lavoratori della campagna, pregano e supplicano il Santo per avere l'imminente raccolto abbondante.
Dalla testimonianza ricevuta dal Sig. Ceccucci, quando era ancora in vita, risulta che l'idea di edificare l'edicola e dedicarla a San Giuseppe è stata avanzata dal defunto Sig. Lorenzetti Alfio che in quella contrada, la famiglia, cura alcune proprietà.
L'idea fu subito accolta dagli abitanti della contrada che si prodigarono nella costruzione, ma non si conoscono i motivi per tale devozione.

Figura 36 - Particolare edicola San Giuseppe.

Figura 37 - Edicola dedicata a San Giuseppe

Figura 38- Edicola dedicata alla Madonna di Lourdes.

Edicola Madonna di Lourdes

In via Repubblica, davanti al civico n. 37 si trova un’edicola ricavata interamente da un tronco di pino tagliato e dedicato alla **Madonna di Lourdes**.
Questa edicola è stata costruita nell’anno 2005 e contiene nell’incavo una statuetta della Madonna ed un piccolo vaso di fiori sempre freschi, indice di una sincera devozione.
Anche per questa edicola ho raccolto la testimonianza della Sig.ra Conti Anna Maria che mi raccontò che proprio su quel pino cadde un fulmine rovinandolo definitivamente, per cui venne chiamata una ditta per sradicarlo.
Ma il giorno previsto per i lavori di asportazione del tronco, suo marito Angelo Peruzzini, chiese agli operai di lasciare tronco, tagliandolo ad un metro circa da terra, con enorme stupore della Sig.ra Anna Maria.

Nei giorni seguenti e con grande meraviglia, vide Angelo lavorare su quella porzione di tronco di pino con degli scalpellini fino a che riuscì a ricavarne una cavità dove ha deposto una Madonna.
Angelo disse di aver eseguito il lavoro per dare un segno di cristianità e un segno di protezione alla via, per cui nell’intenzione dei coniugi Peruzzini era di immettervi in quel originale tabernacolo una statuetta della Madonna di Medjugorje, ma non trovandola decisero allora per quella di Lourdes.
L’edicola originariamente era illuminata da un piccola lampadina che in seguito fu colpita da un’altro fulmine.
Il tronco fu poi ricoperto con del materiale impermeabile color nero a protezione delle intemperie.

Figura 39 - Particolare dell’edicola dedicata alla Madonna di Lourdes.

Figura 39 - Edicola dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Edicola del Sacro Cuore di Gesù

In fondo a via Vaseria, all’altezza dell’incrocio con via Bozzo, si trova una edicola dedicata al **Sacro Cuore di Gesù** (anticamente dedicata a S.*Teresa di Gesù Bambino*).
Dal già citato libro “Castelleone di Suasa – Vita Castellana” a cura di Alberto Polverari, conosciamo che l’originaria edicola fu “E*dificata probabilmente in occasione delle Missioni Parrocchiali del 1947, era situata all’inizio della strada del Bozzo, dove questa fa angolo con la via Vaseria (di fronte alla casa di Manieri Esilio). Costruita in mattoni (intonacati) e di forma quadrata, aveva alla sommità una nicchia con una Statuetta della Santa. Nel 1980, in occasione dei lavori per il nuovo acquedotto*(eseguiti dall’Impresa Costruzioni Mazzi S.r.L. di Pergola - PU)*, venne accidentalmente danneggiata in modo irreparabile e quindi*

demolita. Ora è stata ricostruita in luogo più idoneo, in un'area prospiciente, secondo il progetto concordato dal Comune con il Parroco (Umberto Gasparini)*. E' stata inaugurata, con grande concorso di popolo, il 22 giugno 1986, con la benedizione e l'intronizzazione di una artistica immagine del S. Cuore".*
Attualmente contiene all'interno una statuetta in gesso raffigurante Gesù in mezzo a due ciotole di fiori.

Figura 40 - Particolare dell'edicola del Sacro Cuore di Gesù.

Durante la festa, fissata tradizionalmente nella domenica dopo Pentecoste (cinquantesimo giorno dopo Pasqua), viene celebrata una santa messa, seguita poi, da una processione con i fedeli partecipanti.

Figura 41 - Nicchia lungo la facciata della ex Chiesa sconsacrata di Sant'Antonio Abate.

Nicchia di Corso Marconi

Sul lato sinistro dell'ex Chiesa, attualmente sconsacrata e recentemente ristrutturata, dedicata anticamente a San Antonio Abate esiste una nicchia contenente una statua della Madonna Immacolata, guardando dalla piazza Vittorio Emanuele II, lungo Corso Marconi.
La chiesa fu costruita probabilmente agli inizi del 1600[55] ed oggi è sede di un Oratorio Parrocchiale per ragazzi.
La nicchia trovasi sul fianco della chiesa e sembrava essere stata realizzata durante i lavori di costruzione della torre

[55] - Notizie tratte da "Castelleone di Suasa – 2 – Vita Castellana" a cura di Alberto Polverari.

civica sopra la facciata antistante la piazza Vittorio e. II, avvenuti nel 1948[56], al posto della vecchia torre che sorgeva di rimpetto alla ex Chiesa, di fianco alla Chiesa parrocchiale e che è stata abbattuta nel dopoguerra, ma da una attenta visione di una foto riproducente la chiesa di S. Antonio, datata 1907[57], sembra che la nicchia esistesse già in quella data e quindi, si può presumere che sia stata realizzata al momento della costruzione della Chiesa o, comunque, in una data successiva, ma prima del 1907.
La statua della Madonna, contenuta all'interno, però, sembra risalire a tempi più recenti. Infatti, dalla testimonianza della Sig.ra Toderi Giuliana è emerso che la Sig.ra Conti Anna Carla gli aveva detto che quando era bambina, in quella nicchia vi era deposta una statua della Madonna più piccola e rovinata.

Figura 42 - Particolare dell'edicola lungo Corso G. Marconi.

[56] - Notizie tratte da "Castelleone di Suasa – Tre orologi per una storia incompleta" di Renzo Fiorani.
[57] - Foto pubblicata su "Castelleone di Suasa - 1 – Vicende Storiche" a cura di Alberto Polverari, TAV. 47.

Gli aveva raccontato, inoltre, che la Sig.ra Bellucci Franchina (nata il 1 settembre 1891 a Castelleone di Suasa e morta a Ripe il 22 ottobre 1975), residente fino all’anno 1950 in Corso Guglielmo Marconi, 28, poco distante dalla nicchia, vedendo quotidianamente quella statuina mal ridotta ed usurata dal tempo, decise di donarne una nuova raffigurante la Madonna Immacolata che andò a sostituire quella esistente.
Presumibilmente era l’anno in cui l’edificio fu interessato dai lavori di costruzione della torre civica, quando, il Parroco Don Sante Rossetti, organizzò una particolare cerimonia di consacrazione della nuova statua e la Sig.ra Anna Carla vi depose dei fiori.
Per diversi anni, alla ricorrenza della Festa dell’Immacolata (8 dicembre), spiega ancora la Sig.ra Giuliana, vennero svolti i rituali festeggiamenti davanti alla nicchia, ma col passare del tempo si perse la consuetudine. Ancor oggi la Sig.ra Anna Carla, da buona *“madonnara”*, controlla sempre la nicchia e se qualcosa non va bene, si affretta a far intervenire chi di dovere per ripristinarla decorosamente.

Figura 43 - Nicchia in Via Vaseria sul muro della abitazione di Conti Antonio.

Nicchia di Via Vaseria

All’altezza del civico n. 15 di Via Vaseria, sulla facciata dell’abitazione di Conti Antonio, esiste una nicchia ricavata sopra la soglia contenente una statuina della **Madonna Immacolata**. Il significato devozionale della nicchia ha una duplice espressione, pubblico e privato. Pubblico, in quanto rivolto all’esterno per una protezione contro i pericoli e

l’imprevedibile, mentre, privato per una protezione sicura dentro l’abitazione a tutti i componenti della famiglia.
Come ci ha riferito la Signora Anna Gambaccini, congiunta del Sig. Antonio, la nicchia è sempre esistita ma, non si riesce a stabilire l’anno di costruzione, che probabilmente va fatta risalire all’edificazione dell’agglomerato di Via Vaseria, databile alla fine dell’Ottocento, primi anni del Novecento.

Figura 44 - Particolare della nicchia sulla facciata dell’abitazione di Conti Antonio.

La Signora Anna ricorda che sua mamma, Gambaccini Caterina, aveva ricevuto dal Vescovo di allora, forse Mons. Tito Maria Cucchi (nominato il 19 aprile 1900 e fino all’8 settembre 1938), oppure Mons. Umberto Ravetta (nominato il 14 novembre 1938 e fino al 20 gennaio 1965), una statuetta della Madonna della Speranza che lo stesso Vescovo aveva regalato a tutte le famiglie della Diocesi che possedevano una nicchia sulle mura della propria abitazione.

Probabilmente il Vescovo era un devoto a quella Madonna e desiderava diffonderne la devozione tra i fedeli.
Fatto sta che per tanti anni quella nicchia ospitò la statuetta della Madonna della Speranza fino a che, usurata dal tempo, la Sig.ra Caterina pensò bene di sostituirla con un’immagine del Sacro Cuore che rimase anch’essa per diverso tempo a riempire la nicchia.
Ma nel 1974, il nuovo parroco Don Umberto Gasparini, appena giunto a Castelleone di Suasa, propose alla Sig.ra Caterina di sostituire il Sacro Cuore con una statuetta della Madonna Immacolata, acquistata per l’occasione a Loreto e che tutt’ora è presente sulla facciata.

Figura 45 - Croce in ferro sulla SP n. 14.

Croce in ferro

Per completezza si riporta anche la **Croce in ferro** che trovasi sulla SP n. 14, ai margini del territorio di Castelleone di Suasa in prossimità del confine con il Comune di Arcevia, al Km 27.
Non si conosce il motivo della sua collocazione in quel posto, forse ad indicare il confine tra il Comune di Castelleone di Suasa ed il territorio del Comune di Arcevia (AN), che si trova poco più avanti, oppure si richiama ai riti religiosi delle processioni (rogazioni) che si svolgevano nelle campagne all'inizio della primavera per la ripresa intensiva delle coltivazioni agricole, ma non si hanno tracce di queste processioni in loco.
Secondo una testimonianza sembra che la croce sia stata eretta in occasione dei lavori di rifacimento stradali avvenuti

negli anni 'sessanta' (dall'impresa Subini?) ma non è noto il motivo (forse un incidente sul lavoro?).
Secondo un'altra testimonianza, invece, sembra che sia stata eretta molto tempo dopo il passaggio del fronte[58] ad indicare in quel luogo o in zone limitrofe, l'uccisione da parte dei tedeschi di uno o più partigiani o soldati.
Quest'ultima testimonianza sembra però un poco dubbiosa in quanto anziché una croce si sarebbe dovuto costruire un monumento e poi, la data incisa sull'intonaco del basamento della croce sembra abbastanza lontana dal periodo bellico.
Infatti, ai piedi della croce vi è riportato l'anno 1965, probabilmente l'anno in cui è stato realizzato il manufatto e coincide con il periodo in cui sono stati eseguiti i lavori di allargamento e asfaltatura di quella strada.
Anche se non è una edicola rimane pur sempre un segno inconfondibile di cristianità, per cui non si poteva tralasciare dal menzionarla.

---

[58] - Dal sito web dell'Associazione Nazionale NEMBO *(http://www.nembo.info/Nembo/Guerra/CIL.htm) "...Nella notte sul 4 agosto* (1944*) i tedeschi effettuarono il ripiegamento a nord del fiume della Misa e reparti della "NEMBO" raggiunsero Serra de' Conti, passarono il Misa raggiungendo Montale e Piticchio e spinsero pattuglie su Ripalta, dove l'8 agosto il XIII ed XIV btg. Del 184° occuparono Castelleone di Suasa ed una compagnia del battaglione stroncò un attacco tedesco alle posizioni di quota 211 a nord-est di Castelleone di Suasa. Il giorno 12 furono attaccate dai tedeschi le posizioni di Loretello tenute da due plotoni del XVI/183° che, dopo un temporaneo ripiegamento e rinforzati dalla 46° cp., costrinsero l'avversario a ripiegare. Nella notte pattuglie tedesche attaccarono ancora le posizioni avanzate di quota 245 difese dal XIV/184° ma furono costrette a ripiegare oltre il fiume Cesano mentre sulla sinistra, nella zona di Loretello, un plotone del XVI/183° avanzò occupando S. Pietro…*"

Figura 46 – Particolare del basamento della croce con l’incisione: ANNO II – I MCMLXV.

Figura 47 - Croce del Termine.

Croce del Termine

Un’altra **Croce in ferro** con basamento in muratura è stata posta al confine tra Castelleone di Suasa e Corinaldo (AN), per l’appunto, denominata “Croce del Termine”, lungo la SP 14, nel punto più alto (m. 271) rispetto al centro abitato (m. 206).
Anticamente la collina era denominata *Monte Scolcolo o Scolcola*, dove esiste un serbatoio dell’acquedotto gestito dall’Azienda Viva Servizi.
Questo manufatto, anche se non rientra tra le edicole, è stato elevato certamente come segno di cristianità, anche se non si conoscono i motivi.
Per quanto ho ricercato le cause che hanno indotto la costruzione di questa croce, non ho trovato alcuna testimonianza attendibile, né la data in cui è stata eretta.

Si sa che le croci sono ritenute il punto di riferimento più sicuro per la Chiesa e per gli uomini e normalmente vengono erette prevalentemente come ricordo delle Missioni al popolo,[59] ma per questa non si hanno menzioni di tali celebrazioni.

Figura 48 – Particolare della Croce del Termine.

[59] - Le Missioni sono momenti di forte spiritualità riservata a piccoli nuclei parrocchiali dove vengono trattati specifici temi spirituali cristiani e sono condotte da ordini religiosi preposti a questo scopo, come i Passionisti, ecc., al termine del quale vengono erette Croci in ricordo.

Link utili

- Indice dei siti Carmelitani
http://carmelitani.info

- Sito ufficiale dell’ordine Carmelitano:
http://ocarm.org/it

- Sito del Movimento Ecclesiale Carmelitano (MEC):
http://www.mec-carmel.org

- Sito dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi
http://www.carmelitaniscalzi.com

- Sito dei Carmelitani Scalzi della Provincia Romana:
http://www.carmelitaniroma.it

- Sito dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi della Provincia Veneta:
http://www.carmeloveneto.it

- Sito della Confraternita Beata Vergine Maria del Monte Carmelo:
http://www.verginemontecarmelo.org

- Sito dell’Associazione Confraternita Madonna del Carmine:
http://www.associazionemadonnadelcarmine.it

- Sito del Centro stampa Carmelitano dove si stampa il Periodico di cultura e attualità Carmelitana "LA MADONNA DEL CARMINE":
http://www.madonnadelcarmine.net

Sommario

- Premessa pag. 5
- Il tempo passò… pag. 9
- Storia della Madonna del Carmine pag. 17
- Culto Mariano a Castelleone di Suasa e Storia dell’edicola Madonna del Carmine pag. 23
- Rimozione dell’edicola pag. 33
- Costruzione della nuova edicola pag. 41
- Inaugurazione della nuova edicola pag. 51
- Appendice Documentaria pag. 57
- Altre edicole esistenti a Castelleone di Suasa pag. 73
    - *Sant’Antonio di Padova* pag. 74
    - *Santa Famiglia* pag. 78
    - *San Giuseppe* pag. 80
    - *Madonna di Lourdes* pag. 82
    - *Sacro Cuore di Gesù* pag. 84
    - *Nicchia di Corso Marconi* pag. 86
    - *Nicchia di Via Vaseria* pag. 89
    - *Croce in Ferro* pag. 92
    - *Croce del Termine* pag. 95
- Link utili pag. 99

Nella consapevolezza che questa ricerca sia incompleta e certamente migliorabile, invito tutti a contribuire con dati, notizie, foto e altre informazioni per l’arricchimento di questo strumento di conoscenza del nostro territorio e ad inviarle alla seguente casella di posta elettronica:

edicoladelcarmine@suasa.it